



PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE (PTSP)

DIPARTIMENTO: Dipartimento di Architettura_DiARC

SCUOLA: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Commissione per la redazione del PTSP

Maria Rosaria Santangelo	(Direttore di Dipartimento)
Paola Scala	(Responsabile AQ di Dipartimento)
Pasquale De Toro, Maria Cerreta	(Responsabili AQ Ricerca)
Massimo Perriccioli	(Responsabile AQ Didattica)
Maria Federica Palestino, Francesca Nocca	(Responsabili AQ Terza missione/Impatto sociale)
Daniela De Leo	(Referente del DiARc nel gruppo di Lavoro di Ateneo VQR TM/ Impatto sociale)
Massimiliano Campi, Cristina Mattiucci	(Responsabili AQ Internazionalizzazione/ Erasmus)
Sergio Russo Ermolli	Direttore del Laboratorio del Dipartimento di Eccellenza
Lilia Pagano	Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento.
Donatella Chiodo	Responsabile processi amministrativi e contabili

Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del

Delibera: n. 5 Consiglio di Dipartimento

Data di pubblicazione sul portale di Ateneo __/__/__

Sommario

piano TRIENNALE di sviluppo e programmazione (ptsp)	1
1. presentazione del Dipartimento	4
1.1. ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO	6
1.1.1. La Governance di Dipartimento	6
1.1.2. Uffici Tecnico-Amministrativi	6
1.1.3. Ufficio Contabilità e Bilancio	6
1.1.4. Ufficio per la Didattica	7
1.1.5. Ufficio per la Ricerca	8
1.1.6. Ufficio Acquisti, Logistica E Magazzino	9
1.1.7. Governance di Dipartimento.	10
1.1.8. Gestione AQ di Dipartimento	11
1.1.9. Dottorati	12
1.1.10. Laboratori, Biblioteche e strutture a servizio della Didattica e della ricerca	13
1.2. COLLABORAZIONI FORMALIZZATE	14
1.2.1. Accordi, Protocolli e Convenzioni	14
1.2.2. Comitato d'indirizzo	16
1.3. Sistema della Qualità Di Ateneo	17
1.3.1. AQ Didattica	17
1.3.2. AQ Ricerca	18
1.3.3. AQ Terza Missione/impatto sociale	18
1.4. CRITERI DISTRIBUZIONE RISORSE ECONOMICHE	18
1.4.1. Criteri di distribuzione delle risorse economiche	18
2. stato dell'arte e RISULTATI RAGGIUNTI	22
2.1. internazionalIZZAZIONE	22
2.2. DIDATTICA	29
2.3. RICERCA	37
2.4. TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE	45
3. obiettivi e azioni	46
3.1. Obiettivi e azioni GENERALI	46
3.2. Obiettivi e azioni della Didattica	50
3.3. Obiettivi e azioni Della Ricerca	53
3.4. Obiettivi e azioni DELLA TM/IMPATTO SOCIALE	55
4. raccordo con il piano strategico di ateneo	59
5 piano triennale di reclutamento	62
6. tabella di conciliazione (Dipartimenti di eccellenza)	63
6.1 TABELLA DEGLI INDICATORI (Dipartimenti di Eccellenza)	66

1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Architettura (DiARC) si posiziona nel campo disciplinare dell'architettura, dell'urbanistica e del design: è una comunità scientifica plurale, formata da docenti e ricercatori afferenti ai Settori Scientifico Disciplinari (SSD) propri dell'Architettura (Area CUN 08-A, dal SSD ICAR/10 al SSD ICAR/22), ai quali si aggiungono docenti di SSD di altre aree CUN funzionali alle esigenze formative e di ricerca (aree dell'ingegneria, delle scienze matematiche, informatiche e agrarie, degli studi umanistici e scienze economiche e statistiche).

La missione del DiARC si basa sull'interazione dei diversi saperi e competenze per la conoscenza e l'elaborazione di progetti di futuro per lo spazio dell'abitare. Il punto di forza dipartimentale è la capacità di cooperazione tra discipline e approcci di ricerca diversi, per concepire il progetto dello spazio come risposta alle molteplici sfide contemporanee: dal cambiamento climatico alla perdita di biodiversità, alla crescita dei divari e delle diseguglianze sociali, alla crisi del welfare urbano e dei valori patrimoniali dei territori e del costruito, del tessuto storico e stratificato.

La compresenza di SSD rafforza dunque un approccio integrato alla conoscenza e al progetto, capace di sperimentare metodologie appropriate ai diversi contesti: dalla forma dello spazio architettonico e urbano all'ambiente costruito, ai paesaggi e ai territori nella loro consistenza storica, materiale e immateriale, e nella loro identità. Rinunciando a impostare le attività dipartimentali secondo un approccio prevalentemente disciplinare, le diverse "anime" del DiARC si integrano in forma collaborativa a supporto dell'elaborazione di strategie di trasformazione, rigenerazione e sviluppo del sistema socio-territoriale, di riqualificazione, restauro e valorizzazione dei patrimoni materiali e immateriali, che alimentano ricerca, didattica e valorizzazione delle conoscenze, finalizzata alla qualità dell'abitare, con attenzione ai valori storico-culturali ed estetici, ai requisiti ambientali, all'accessibilità delle strutture urbane e architettoniche, alla sicurezza e allo sviluppo economico e sociale delle città e dei territori. Valori che richiamano le dimensioni di sostenibilità, bellezza e inclusione, che costituiscono i pilastri del nuovo Bauhaus europeo, iniziativa che collega il Green Deal ai nostri spazi ed esperienze di vita. Questi temi rappresentano forme di consolidata collaborazione dell'Università con i soggetti del territorio, nella gestione dello spazio abitato.

Per il quinquennio 2023-2027 il Dipartimento di Architettura è risultato tra le 12 strutture di **Eccellenza** dell'Ateneo Federico II premiate dal MUR per la qualità della ricerca, sulla base della valutazione dell'ANVUR - Agenzia Nazionale per la Valutazione della Ricerca. "Abitare la transizione" (AbiT) costituisce il progetto di Eccellenza che il Dipartimento di Architettura sta realizzando allo scopo di potenziare le sue capacità di ricerca in ordine alle sfide emergenti dell'abitare contemporaneo di tipo ambientale, socio-economico e tecnologico. Sfide che delineano una transizione entro cui le società, nel breve, medio e lungo periodo, vengono sospinte a modificare gli spazi di vita e dell'abitare verso modelli insediativi, di produzione e consumo più sostenibili. Le azioni messe in atto dal Dipartimento di Eccellenza sono rivolte a consolidare un approccio sperimentale al progetto della città, con il suo contesto storico, sociale ed ambientale attraverso la realizzazione di un ecosistema inteso come ambiente di ricerca collaborativo e integrato, che consenta alle molteplici competenze presenti nel dipartimento di valorizzare le attività di ricerca già attive, di formazione, di terza missione e di public engagement. AbiT sta realizzando infatti un nuovo Centro di ricerca - Transitional Laboratory (T-Lab) - piattaforma collaborativa di conoscenza e di progetto, strutturata sulla cooperazione sistemica di saperi e competenze, incentrata sulla sperimentazione progettuale e sullo sviluppo di soluzioni eco-innovative per abitare la transizione e migliorare le condizioni dello spazio di vita delle comunità.

L'Abitare come condizione da ottimizzare tra presenze antropiche stabili e ambiente naturale - che concorre a formare l'identità degli individui e dei luoghi - assume quindi un ruolo centrale, e riguarda la domanda di qualità dello spazio della città e della società in transizione, richiedendo soluzioni di progetto innovative e sostenibili. Si tratta di un tema che il DiARC affronta nelle sue diverse declinazioni, in **ricerche** competitive nazionali e internazionali, nonché in attività **didattiche** e di **valorizzazione** delle conoscenze sostenute da finanziamenti pubblici e privati, applicate al territorio urbano e regionale, i cui risultati vengono monitorati con continuità in termini qualitativi e di efficacia.

Sui temi delle sfide ecologiche e ambientali, tecnologiche, sociali e culturali, il DiARC mostra capacità di attrarre finanziamenti su progetti competitivi nazionali e internazionali e di ricerca industriale.

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del MUR, il DiARC risulta presente, sia come soggetto affiliato o spoke leader, sia mediante il coinvolgimento di singoli docenti in convenzione con altri Atenei, in 6 Partenariati Estesi (PE), attraverso il finanziamento di progetti di ricerca fondamentale e/o applicata caratterizzati da un approccio fortemente interdisciplinare (durata 2022-2026).

Il DiARC svolge **attività didattica** mediante l'attivazione e l'organizzazione dei seguenti Corsi di Studio:

- 3 Lauree Triennali (SdA Scienze dell'Architettura; SRT Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali; CoDe Design per la Comunità);
- **4 Lauree Magistrali** (**ACTA** Architettura per Comunità Territori e Ambiente; **PTUPA** Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale; **DBE** Design for the Building Environment – in inglese; **ARCHER** Architecture & Heritage – in inglese)
- **1 Laurea Magistrale a ciclo unico** (Architettura) **ARC5UE**;
- **9 Master di II livello** (**ARINT** Architettura e progetto per le aree interne e per i piccoli paesi; **USiT** Urbanism for Sustainable and Inclusive Transition; **MANURIS** Manutenzione e riqualificazione sostenibile dell'ambiente costruito; **REPARCH** Restauro e progetto per l'archeologia; **PSP** Pianificazione e progettazione sostenibile delle aree portuali; **NEAPOLIS** Progettazione d'eccellenza per la città storica; **PRO_INN** Progettazione e riqualificazione architettonica, urbana e ambientale con l'utilizzo di tecnologie innovative; **RISCAPE** Paesaggi a

rischio. Il progetto di paesaggio nei territori vulnerabili; **UCCRN-EDU** Climate Resilient Urban Design – Programma Erasmus Plus);

- **1 Dottorato di Ricerca in Architettura** (quattro curricula con posizioni in co-tutela con docenti internazionali);
- **1 Dottorato Internazionale di Eccellenza** (“HabiT” Habitat in Transition – in inglese);
- **1 Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio;**
- **3 Corsi di Perfezionamento** (Sistemi informativi territoriali per la gestione di sistemi urbani e sistemi complessi; Urbanistica comunale; Riuso adattivo e gestione integrata del patrimonio culturale religioso dismesso; Coordinatore CAM).

1.1. ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Architettura è stato istituito nel 2012 con DR/2012/3555 (http://www.unina.it/documents/11958/6406506/Architettura_DR_2012_3555.pdf) ed è stato attivato dal 1° gennaio 2013 con DR/2012/4158 (<http://www.unina.it/documents/11958/6406509/Architettura.pdf>).

Il Regolamento attualmente vigente del DIARC è stato emanato con Decreto Rettorale n. 1133 del 14/04/2016 [DR n. -16 Modif Reg Organiz e Funz Dip di ARCHITETTURA Modif 2016 \(unina.it\)](#) e prevede fra gli organi di governo, in aggiunta al Consiglio e al Direttore, e in accordo ai Regolamenti di Ateneo, la costituzione della Giunta di Dipartimento.

1.1.1. La Governance di Dipartimento

Direttore: Prof. Maria Rosaria Santangelo

Vicedirettore: Prof. Alessandro Castagnaro

Giunta di Dipartimento: Proff. Prof. Salvatore D. Liello, Prof.ssa Antonella Di Luggo, Prof.ssa Maria Rita Pinto
Proff. Associati: Prof. Gianluigi De Martino, Prof.ssa Maria Teresa Giammetti, Prof. Vincenzo Giofrè
Ricercatori: Prof. Ivo Caruso, Prof.ssa Viviana Saitto, Prof.ssa Anna Terracciano

1.1.2. Uffici Tecnico-Amministrativi

Il personale Tecnico- amministrativo del Dipartimento di Architettura consta di 35 unità di personale:

- 20 amministrativo o amministrativo- gestionale
- 10 tecnici
- 3 servizi generali
- 2 biblioteca

Con Decreto del Direttore Generale, DG/2023/0676 (http://www.unina.it/documents/11958/35815793/DG_2023_0676_Riassetto_DiARC.pdf), sono state ridefinite le competenze di ciascun Ufficio del Dipartimento che vengono di seguito riportate.

1.1.3. Ufficio Contabilità e Bilancio

Competenze

Bilancio di previsione annuale autorizzatorio (budget economico e degli investimenti) e bilancio di esercizio

Gestione dei flussi di cassa e degli ordinativi di incasso e di pagamento

Adempimenti fiscali

Adempimenti contabili per la rendicontazione dei progetti di ricerca

Adempimenti contabili per la gestione delle attività in conto terzi e delle convenzioni

Adempimenti contabili per le missioni

Gestione fondo economale del Dipartimento

Adempimenti contabili relativi a manutenzione e gestione del Dipartimento

Predisposizione e trasmissione Conti giudiziali ai sensi del D.lgs. n. 174 /2016 e s.m.i.

Unità di personale Assegnate

1. Capo Ufficio, Donatella Chiodo, Area funzionari - settore amministrativo

Responsabile dei processi amministrativo-contabili a supporto del Direttore del Dipartimento, a cui sono attribuiti i seguenti compiti:

- Responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. e della normativa di Ateneo;
- Programma e organizza, nell'ambito delle direttive impartite dal Direttore del Dipartimento, l'attività dell'Ufficio dipartimentale, proponendo al Direttore stesso gli opportuni correttivi laddove si evidenzino inefficienze.

2. ARGY PATRIZIA, Area funzionari - settore amministrativo

3. BORRONE MARCO, Area collaboratori - settore amministrativo
4. MIRABELLA VALERIA, Area collaboratori - settore amministrativo
5. RUSSO FRANCESCA, Area funzionari - settore amministrativo
6. SANTOCCHIO FLAVIA, Area collaboratori - settore amministrativo
7. MAIORANO MARINA, Area operatori - Area servizi generali e tecnici
8. ARTIACO CHIARA, Area operatori – Area servizi generali e tecnici

1.1.4. Ufficio per la Didattica

Competenze

- Gestione degli adempimenti amministrativi relativi ai corsi di Laurea/Laurea Magistrale/Laurea Magistrale a ciclo unico;
- Supporto per:
 - l'istituzione di nuovi corsi di studio
 - le modifiche agli ordinamenti ed ai regolamenti dei corsi di studio
 - la predisposizione del calendario delle lezioni
 - la predisposizione del calendario degli esami di profitto
- Lavoro istruttorio per le riunioni degli organi collegiali del Dipartimento, per la parte relativa alla didattica
- Supporto al Dipartimento per la programmazione, sostenibilità e gestione dell'offerta formativa e per la predisposizione/implementazione della scheda unica annuale sua-cds
- Supporto al Dipartimento per le relazioni con le Scuole, l'Amministrazione Centrale, il Delegato alla Didattica, il PQA, per quanto riguarda:
 - l'aggiornamento delle schede di insegnamento
 - l'analisi dei dati ANVUR da utilizzare ai fini del Rapporto Annuale di Monitoraggio e del Rapporto Ciclico di Riesame
 - le riunioni del gruppo di riesame e la predisposizione dei relativi report
 - la raccolta dei dati e la predisposizione dei report da inviare alla Commissione Paritetica Docenti Studenti
- Informazioni agli Studenti e aggiornamento della sezione del sito WEB del dipartimento relativa alla didattica
- Gestione degli adempimenti amministrativi relativi a:
 - corsi di Specializzazione e Master
 - corsi di Perfezionamento e di Dottorato di Ricerca
- Procedure per il conferimento di incarichi di insegnamento
- Adempimenti amministrativi relativi all'Erasmus
- Adempimenti relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti
- Supporto per la predisposizione del calendario degli esami di laurea
- Supporto per la gestione di aule/spazi
- Supporto ai processi di Autovalutazione, Valutazione ed Accredimento (secondo il modello AVA3), per la parte relativa alla didattica
- Supporto al Direttore del Dipartimento per adempimenti relativi alle procedure per l'attribuzione degli scatti stipendiali

Ulteriori competenze assegnate all'Ufficio

- Nomina cultori materia
- Supporto amministrativo immatricolazione studenti stranieri

Unità di personale assegnate

1. Capo Ufficio, Francesco Varone, Area funzionari - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, a cui sono attribuiti i seguenti compiti:

- Responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. e della normativa di Ateneo;
 - Programma e organizza, nell'ambito delle direttive impartite dal Direttore del Dipartimento, l'attività dell'Ufficio dipartimentale, proponendo al Direttore stesso gli opportuni correttivi laddove si evidenzino inefficienze.
2. CORBISIERO AMELIA, Area collaboratori - Area amministrativa
 3. IOVINO BRUNELLA, Area operatori - Area amministrativa
 4. MARCHITELLI RAFFAELE, Area operatori - Area amministrativa

1.1.5. Ufficio per la Ricerca

Competenze

Supporto al Dipartimento per la gestione delle relazioni in materia di ricerca con l'Amministrazione Centrale, il Delegato alla Ricerca e il PQA.

Supporto alla predisposizione di proposte di progetti di ricerca per la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali.

Adempimenti connessi alla gestione amministrativa di attività in conto terzi (didattica, ricerca e consulenza).

Gestione delle attività relative a progetti di ricerca finanziati e alle convenzioni.

Rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati.

Iniziative di Terza Missione.

Attività di gestione delle piattaforme (banche dati, E-Doc, U-Gov e altri applicativi), legate alle attività di ricerca.

Supporto ai processi di Autovalutazione, Valutazione ed Accreditamento (secondo il modello AVA3), per la parte relativa alla ricerca e terza missione.

Supporto amministrativo e tecnico alla predisposizione della Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale (SUA-RD).

Lavoro istruttorio per le riunioni degli organi collegiali del Dipartimento, per la parte relativa alla ricerca/terza missione

Ulteriori competenze assegnate all'Ufficio

Rapporti internazionali.

Procedure finalizzate al conferimento dei rapporti di lavoro autonomo, assegni di ricerca e borse di studio

Unità di personale assegnate:

1. Capo Ufficio: **D'AMBROSIO SILVIA**, Area funzionari - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, a cui sono attribuiti i seguenti compiti:
 - Responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. e della normativa di Ateneo;
 - Programma e organizza, nell'ambito delle direttive impartite dal Direttore del Dipartimento, l'attività dell'Ufficio dipartimentale, proponendo al Direttore stesso gli opportuni correttivi laddove si evidenzino inefficienze.
2. D'ALESSANDRO VINCENZO, Area collaboratori - Area amministrativa
3. GUERRIERO MARISANTA, Area collaboratori - Area amministrativa
4. MANZI TERESA GERARDA, Area collaboratori - Area amministrativa
5. MELILLO ALESSANDRA, Area funzionari - Area amministrativa-gestionale
6. SICIGNANO ADRIANA, Area collaboratori - Area amministrativa
7. VOLPE STEFANIA, Area collaboratori - Area amministrativa
8. ATTANASI VIRGILIO, Area funzionari - Area amministrativa-gestionale

1.1.6. Ufficio Acquisti, Logistica E Magazzino

Competenze

Gestione procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sottosoglia.

Supporto e gestione pratiche seminariali dipartimentali.

Inventario: Gestione e catalogazione materiale inventariabile.

Gestione Magazzino

Unità di personale

1. **Capo Ufficio: GIUGLIANO COSTANTINO**, Area funzionari -Area amministrativa-gestionale, a cui sono attribuiti i seguenti compiti:
 - Responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. e della normativa di Ateneo;
 - Programma e organizza, nell'ambito delle direttive impartite dal Direttore del Dipartimento, l'attività dell'Ufficio dipartimentale, proponendo al Direttore stesso gli opportuni correttivi laddove si evidenzino inefficienze.
3. DE VIVO ANNA, Area collaboratori - Area amministrativa
4. OLIVIERO GIUSEPPE, Area collaboratori - Area amministrativa
5. SCALA MAURO, Area collaboratori - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
6. GUARDASCIONE SALVATORE, Categoria D, area tecnico

Personale tecnico-amministrativo addetto ai servizi bibliotecari:

LABRUNA EMMA, Area operatori - Area servizi generali e tecnici
PAGLIUCA FEDERICA, Area collaboratori - Area biblioteche
OTTAIANO FRANCESCO, Area operatori - Area servizi generali e tecnici
SURIANO PASQUALE, Area collaboratori- Area biblioteche

Personale tecnico-amministrativo non incardinato in alcun Ufficio dipartimentale:

DI VICINO ELEONORA, Area collaboratori - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
MONTI CASIMIRO, Area collaboratori - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
DE ROSA ROSARIO, Area collaboratori - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
ERCOLANO DAVIDE, Area funzionari -- Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
GIOVINO GIANCARLO, Area funzionari - - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
SCOTTO ROSATO PASQUALE, Area collaboratori - Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati

Si precisa che i Sig.ri Eleonora Di Vicino e Casimiro Monti sono chiamati ad assicurare un supporto al Direttore del Dipartimento, come di seguito precisato:

- Supporto in ordine agli adempimenti relativi al personale tecnico-amministrativo e al personale docente e ricercatore;
- Supporto per adempimenti relativi alle procedure di valutazione per posti di professore e di ricercatore a tempo determinato;
- Supporto per gli adempimenti amministrativi connessi alle riunioni degli organi collegiali del Dipartimento;
- Supporto tecnico/logistico per le attività dipartimentali.

Si precisa, inoltre, che l'Ing. Giancarlo Giovino è chiamato ad assicurare un supporto al Direttore del Dipartimento, come di seguito precisato:

- Supporto alle procedure di sicurezza, prevenzione e protezionistica

1.1.7. Governance di Dipartimento.

La configurazione attuale della governance di Dipartimento è gestita attraverso il sistema delle deleghe. Ciascun delegato costruisce il proprio gruppo di lavoro al base alla Delibera di Dipartimento n. approvata in data il sistema delle deleghe è così costituito:

1. **Delegata all'Assicurazione della Qualità** e responsabile visita Anvur Prof. Paola Scala
2. **Delegato alla Didattica**, Prof. Massimo Perriccioli. **Commissione Didattica:** (composta da tutti i coordinatori di CDS) Antonio Acierno, Maria Cerreta, Orfina Francesca Fatigato, Nicola Flora, Alfonso Morone, Andrea Pane, Federica Palestino,

3. **Delegata alla Programmazione strategica della ricerca**, Prof. Maria Cerreta.
4. **Delegato alla Valutazione di processi, impatti e prodotti della ricerca**, Prof. Pasquale De Toro.
5. **Delegata programmazione strategica della TM/Impatto sociale**, Prof. Maria Federica Palestino.
6. **Delegata alla valutazione, impatti ed esiti dei prodotti delle TM/Impatto sociale**, Prof. Francesca Nocca.
7. **Delegato alle Relazioni e accordi internazionali**, Prof. Massimiliano Campi.
8. **Delegata Erasmus** , Prof. Cristina Mattiucci
9. **Delegata Bip, Aurora e altre azioni internazionali**, Prof. Annie Attademo.
10. **Delegato all'applicazione della IA nelle discipline DIARC**, Prof. Ferdinando De Martino.
11. **Delegati alle strutture dipartimentali**, Proff. Alberto Calderoni e Gerardo M. Mauro.
12. **Delegati all'organizzazione e valorizzazione delle attività culturali**, Proff. Massimo Visone e Gianluigi Freda.
13. **Delegata alla comunicazione e disseminazione**, Emma Maglio e Francesca Coppolino.
14. **Delegata all' Orientamento in ingresso**, Prof. Viviana Saitto.
15. **Delegata all' Orientamento in itinere e in uscita**, Prof. Daniela Palomba.
16. **Delegata ai PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento)**, Prof. Emanuela Coppola.
17. **Delegata ai Tirocini**, Prof. Bruna Di Palma.
18. **Delegata al Tutorato**, Prof. Antonella Falotico,
19. **Delegata all'Outreach**, Prof. Libera Amenta.
20. **Delegata all'Inclusione**, Prof. Erminia Attaianese.
21. **Delegata alla Parità di genere**, Prof. Rosa Sessa.
22. **Delegata del Diarc in Sinapsi**, Prof. Mariangela Bellomo.
23. **Delegata Diarc in DOCOMOMO**, Prof. Paola Ascione.
24. **Delegata del DIARC nella SPSB per il Programma Triennale del Sistema Universitario 2024-2026**, in particolare per l'azione relativa all'**Erasmus Italiano** (individuato come una delle azioni strategiche dell'Ateneo), Prof. Paola Scala.
25. **Delegato del DIARC al gruppo di lavoro di Ateneo per i nuovi siti di SPSB e Diarc**, Prof. Pietro Nunziante.

1.1.8. Gestione AQ di Dipartimento

Delegata AQ del dipartimento, prof.ssa **Paola Scala** (membro al PQA di Ateneo) con
Gruppo AQ: Delegati Didattica **M. Perriccioli**, Ricerca **P. De Toro** **Maria Cerreta**, TM **Maria Federica Palestino**,
Francesca Nocca, Internazionalizzazione, **M. Campi**, **Cristina Mattiucci**, **Direttore Dipartimento di Eccellenza**
 Sergio Russo Ermolli, **Responsabile Amministrativo** Donatella Chiodo.

La struttura organizzativa include inoltre i gruppi di riesame (GRIE) o Unità di Gestione della Qualità (UGQ) dei Corsi di Studi incardinati sul Dipartimento. In particolare

CdS di Laurea magistrale a ciclo unico **ARC5UE** UGQ:

Maria Cerreta, Coordinatore del CdS

Massimo Visone, Paola Scala, (Responsabile AQ), Mariangela Bellomo, Bruna Di Palma, Amelia Corbisiero (PTA), Francesco Varone (PTA)

CdS di Laurea in Scienze dell'Architettura **SdA** UGQ:

coordinatore della didattica FLORA Nicola

PICONE Adele, DE TORO Pasquale, BELLOMO Mariangela, FREDA Gianluigi

STUDENTI: AURICCHIO Martina, SQUILLANTE Anna, Gerardo Ferraioli, Marco Procaccini, Pierluigi Pappadia

SEGRETERIA: VARONE Francesco

CdS di Laurea triennale in design per la Comunità **Co.De** UGQ: *Massimo Perriccioli (coordinatore CdS) Carla Langella, Daniela Palomba, Pietro Nunziante, Valeria Cera. Rappresentanti degli studenti: Elio Barisani, Denise Ruggiero, Francesco Varone (PTA)*

CdS di Laurea Urbanistica Sostenibile (URBS fino al 2024-25 SRT) UGQ:

Maria Federica Palestino (Coordinatrice, referente Polo Universitario Penitenziario)

Gilda Berruti, Giuliano Poli (referente AV), Anna Attademo, Bruna Vendemmia, Federica Dell'Acqua, Gemma Belli, Marco Ederle, Brunella Iovino (PTA), Fabio Landolfo

CdS di Laurea magistrale Architettura per Comunità, Territori e Ambiente **ACTA** UGQ: Proff. Orfina Francesca Fatigato (*Coordinatrice del CdL*), Prof.ssa Francesca Nocca (*Responsabile AQ*), Salvatore Di Liello (*Docente del CdS e Vice-coordinatore del CdS*), Paola De Joanna, Giovanni Multari, Amelia Corbisiero (PTA)

Studenti: Michele Rega, Sabrina Russo

CdS di Laurea magistrale PTUPA Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale **UGQ**:

Coordinatore: prof. Antonio Acierno

Emanuela Coppola, Valeria D'Ambrosio, Cristina Mattiucci, Alessandro Sgobbo, Mariagrazia Siviglia (PTA)

Rappresentanti studenti: Daniela Patrucco, Mario Mascolo

CdS di Laurea magistrale DBE Design for the Building Environment **UGQ**:

Prof. Alfonso Morone (Coordinatore della CCD)

Alessandra Pagliano (Responsabile/Referente AQ), Valeria Pagnini, Amelia Corbisiero (PTA)

Studenti: Chaouali Farah, Sabrina Silvestri

CdS di Laurea magistrale ARCHER Architecture & Heritage – in inglese **UGQ**:

prof. *Andrea Pane (coordinatore), Massimo Visone, Lucrezia Cascini, Dora Francese, Luigi Veronese* Studenti: *Veronica Infante, Anna Gaia Girardi, Ilaria Ascolese, Chiara Gilda Manzo*

Eventuali aggiornamenti o modifiche delle Deleghe o degli UGQ verranno pubblicati sui siti di Dipartimento e di Ateneo.

1.1.9. Dottorati

Dottorato di Ricerca D.ARC

coordinatore Fabio Mangone

Il Dottorato mira a formare un ricercatore preparato ad esprimere competenze di livello internazionale, con autonoma capacità di ricerca critica e alta specializzazione scientifica in Architettura, che richiedono forte interdisciplinarietà e dialogo tra competenze e saperi. L'obiettivo formativo del Dottorato consiste nel dotare il ricercatore degli strumenti teorici e pratici necessari a una conoscenza interpretativa della realtà contemporanea, nonché delle competenze cognitive, analitiche e propositive essenziali nella pianificazione e nel progetto della trasformazione, nella valutazione integrata, nella conservazione, nel restauro e nella rigenerazione dei manufatti e dei contesti territoriali, urbani, architettonici e ambientali, con profonda sensibilità per i valori socio-economici, storici, urbanistici, paesaggistici e ambientali dei nostri territori.

Il progetto formativo del Dottorato di Ricerca è volto a individuare e potenziare il contributo di ricerca innovativa offerto alle più generali linee strategiche nazionali e internazionali dalle plurime discipline afferenti alle consolidate scuole di architettura, dalla progettazione alla pianificazione, dalla storia dell'architettura al rilievo e alla rappresentazione, dall'estimo ed economia urbana al restauro e alla conservazione, dall'urbanistica alla tecnologia, a plurime scale da quella minima dell'abitazione a quella vasta del territorio. Il progetto si avvale della lunga esperienza maturata negli anni, con ricerche e tesi di dottorato che hanno affrontato quelli che sono oggi le sfide principali della ricerca, non di rado anche in coerenza con linee che successivi indirizzi governativi nazionali o sovranazionali avrebbero segnalato.

La dialettica tra la unitarietà del dottorato, e gli specialismi dei quattro curricula per un verso neutralizza i rischi di genericità, e al contempo risulta atta ad assicurare ai nuovi ricercatori il conforto di percorsi metodologici consolidati attraverso le importanti tradizioni evolutive delle discipline; per altro verso, apre a possibili orizzonti pluridisciplinari e trans-disciplinari che possano essere più cogenti e innovativi nel quadro attuale. Il progetto si avvale di una consolidata esperienza, non solo nella didattica e nella formazione metodologica, ma anche nel confronto con le più avanzate esperienze di ricerche attive nelle sedi locale, nazionale, e internazionale

Dottorato di Eccellenza "HabiT" (Habitat in Transition)_
 Coordinatore: prof. Massimo Perriccioli

Il nuovo dottorato "HabiT" (Habitat in Transition) si candida alla creazione e formazione sistematica ed organica di giovani ricercatori impegnati in avanzate attività di ricerca e innovazione, capaci di operare presso enti pubblici, università e centri di ricerca e sviluppo internazionali. I dottorandi saranno orientati a svolgere ricerche sui temi più rilevanti dell'agenda globale e sulle nuove dimensioni del progetto contemporaneo. HabiT è rivolto ad un numero ristretto di laureati, con borse riservate agli studenti stranieri, interessati a migliorare le proprie capacità, competenze e conoscenze in tema di ricerca e innovazione sui temi proposti. È concepito per creare un contesto formativo e di ricerca interdisciplinare e specifico per docenti e studenti, che affronti le sfide contemporanee attraverso rigore metodologico e creatività, attraverso la metodologia del progetto nelle sue diverse articolazioni, elaborato con il supporto tecnologico legato alla digitalizzazione e alla prototipazione del T-Lab.

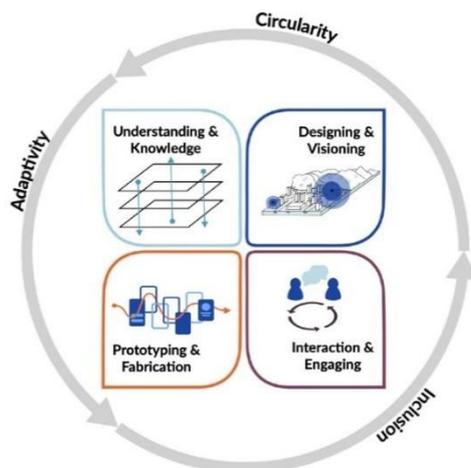
1.1.10. Laboratori, Biblioteche e strutture a servizio della Didattica e della ricerca

Biblioteche

Biblioteca "Marcello Canino"	Complesso dello Spirito Santo, via Toledo 402, scala C, VI piano
Biblioteca "Roberto Pane"	Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, I piano
Biblioteca di Area Architettura	Sede: Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, I piano

Laboratori

T_LAB



Il T-Lab è concepito come centro innovativo di co-produzione della conoscenza, ecosistema per l'innovazione sperimentale, catalizzatore di attività e studi legati alla formazione e alla ricerca di frontiera, con la partecipazione di docenti e ricercatori, l'interazione con gli studenti e l'ascolto del territorio. Ha l'obiettivo di favorire il posizionamento del dipartimento come polo di eccellenza, di riferimento per l'Europa e il Mediterraneo, attraverso lo sviluppo di studi e scenari di progetto elaborati per rispondere alla domanda di cambiamento dell'architettura, della città storica e contemporanea e del paesaggio in transizione. Le strategie del progetto prevedono la creazione e la gestione del T-Lab, il reclutamento di professori e ricercatori di elevato profilo internazionale, l'incremento del livello di internazionalizzazione, l'attivazione di un nuovo dottorato interdisciplinare internazionale in inglese "Habit" (Habitat in Transition).

Il T-Lab ha l'obiettivo di costituire una piattaforma che coniughi le esigenze della twin transition (verde e digitale) e svolga le seguenti funzioni:

- A. Centro di Ricerca specializzato nella transizione verso applicazioni innovative sulle aree tematiche del progetto circolare, inclusivo e adattivo
- B. Laboratorio didattico e di formazione pre e post dottorale sui temi della città e del territorio, del progetto architettonico e urbano, del design, del rilievo (ad es. per tecnologie GIS, BIM, telerilevamento, global positioning systems, earth sciences, ecc.) e del restauro orientato all'implementazione della digital transition;
- C. Polo sperimentale per attività di terza missione legate alla digital and ecological transition nell'ambito dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio. Nell'ambito del progetto per il Dipartimento di Eccellenza il DiARC ha attivato il T-Lab, un luogo sperimentale per affrontare le sfide della transizione, per la ricerca, la didattica e la terza missione.

Nel T_Lab confluiranno i laboratori già esistenti che al momento sono:

<p>MAED MAED_Materioteca fisica e virtuale per l'Architettura e per il Design</p>	<p>Sede: Palazzo Latilla, via Tarsia 31 Responsabile Scientifico: Riccardo Florio</p>
<p>TLAC Lab TLAC_Laboratorio di Tecnologie Leggere per l'Ambiente Costruito</p>	<p>Responsabile scientifico: Sergio Pone Sede: Complesso dello Spirito Santo, stanza A504 (scala A, V piano)</p>
<p>MLAB M Lab_Monitoring Laboratory – Tecnologie per il monitoraggio dell'ambiente costruito</p>	<p>Responsabile scientifico: Valeria D'Ambrosio Sede: Complesso dello Spirito Santo,</p>

CEDIPAT	Centro DIPartimentale di elaborazione dATi
LAC/CAL <i>Laboratorio Azione Clima/Climate Action Lab</i>	Responsabile scientifico: Maria Federica Palestino
TIR. Laboratorio di tecniche e tecnologie innovative per il rilievo e la rappresentazione dell'architettura	Sede: Complesso dello Spirito Santo, stanza E601 (scala E, VI piano)
Lam Laboratorio modelli	Responsabile scientifico: Alberto Calderoni Sede: Complesso dello Spirito Santo
ICDS _Informal City Design Studio	Responsabile scientifico: Paola Scala http: home_page ICDS informalCityDes (icdslab.com)
Evaluab – Evaluation Laboratory	Responsabile scientifico: Maria Cerreta Sede: Complesso dello Spirito Santo, stanza A303 (scala A, III piano)
Hybrid Design Lab design innovation through biosciences	Responsabile scientifico: Carla Langella

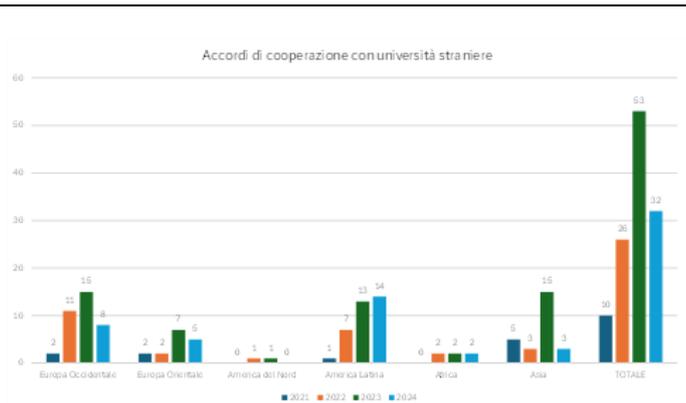
1.2. COLLABORAZIONI FORMALIZZATE

1.2.1. Accordi, Protocolli e Convenzioni

Le principali collaborazioni formalizzate dal Diarc sono riportate nei Documenti “Elenco Accordi, Convenzioni e Protocolli d’intesa” pubblicati all’indirizzo <https://www.diacr.unina.it/ricerca/>

Di seguito si riportano alcuni dati di sintesi relativi al quadriennio 2021-2024.

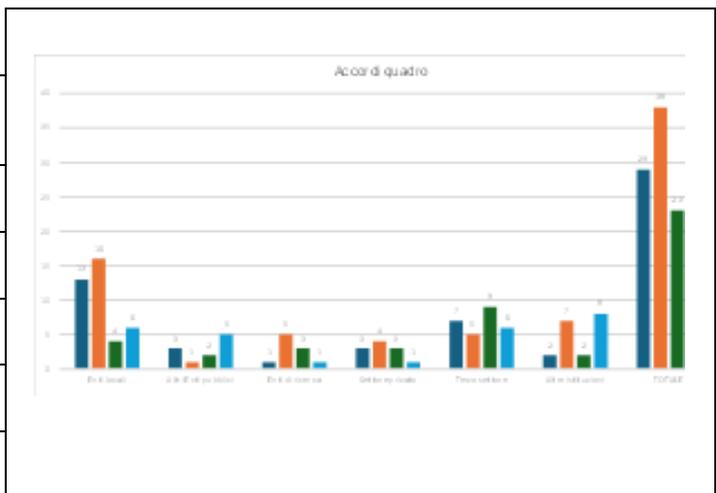
Accordi Università Straniere				
	2021	2022	2023	2024
Europa Occidentale	2	11	15	8
Europa Orientale	2	2	7	5
America del Nord	0	1	1	0
America Latina	1	7	13	14
Africa	0	2	2	2
Asia	5	3	15	3
TOTALE	10	26	53	32



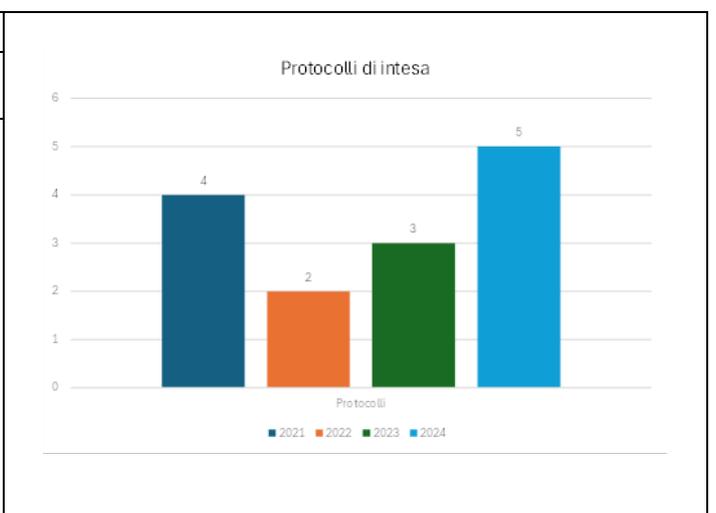
Regione	2021	2022	2023	2024
Europa Occidentale	2	11	15	8
Europa Orientale	2	2	7	5
America del Nord	0	1	1	0
America Latina	1	7	13	14
Africa	0	2	2	2
Asia	5	3	15	3
TOTALE	10	26	53	32

Accordi Quadro				
	2021	2022	2023	2024

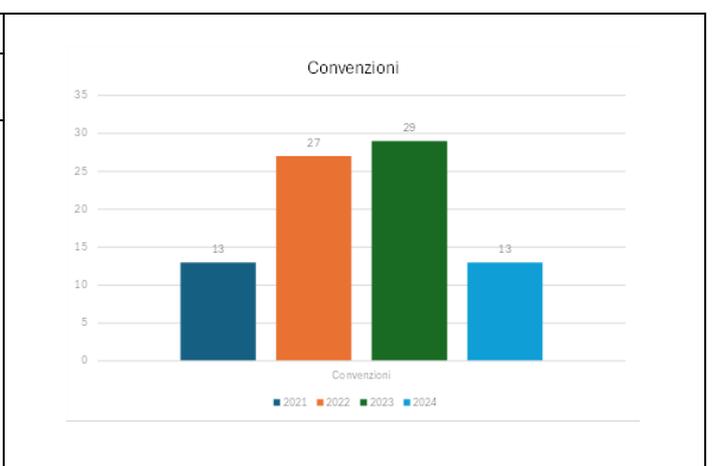
Enti locali	13	16	4	6
Altri Enti pubblici	3	1	2	5
Enti di ricerca	1	5	3	1
Settore privato	3	4	3	1
Terzo settore	7	5	9	6
Altre istituzioni	2	7	2	8
TOTALE	29	38	23	27



Protocolli di intesa				
	2021	2022	2023	2024
Protocolli	4	2	3	5



Convenzioni				
	2021	2022	2023	2024
Convenzioni	13	27	29	13



1.2.2. Comitato d'indirizzo

Comitato di Indirizzo del DiARC, approvato nel Consiglio di Dipartimento del 14/06/2022, verbale n. 4, Delibera n°6, necessaria per la Consultazione periodica come previsto dalle Schede Uniche di Autovalutazione (SUA).

Coordinatori CdS Diarc
coord. CdS PTUPA;

coord. CdS in Architettura a ciclo unico Arc5UE;
coord. CdS SRT;
coord. CdS Co.De;
coord. CdS Magistrale DBE;
coord. CdS Magistrale Architecture and Heritage;
coord. CdS Magistrale ACTA;
coord. CdS triennale in Scienze dell'Arch.;
coord. Commissione Paritetica;
Stakeholders:
Acen, Federcostruzioni;
Polo Museale della Campania;
l'Unione Industriali Napoli;
Ordine Architetti PPC di Napoli e Provincia;
Servizio Pianificazione Urbanistica generale, Comune di Napoli;
I Guzzini;
Gnosis Architettura;
Relegno;
IKEA;
Archemotion;
ADI Campania;
Maestri di Strada;
CNA Napoli;
Confartigianato;
Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
Riflessi;
Fondazione San Gennaro;
Fondazione Donnaregina (Museo Madre);
Museo e del Bosco di Capodimonte;
Museo Ferroviario Pietrarsa;
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;
Gesco Gruppo di Imprese Sociali;
FAI Campania
EMERGENCY

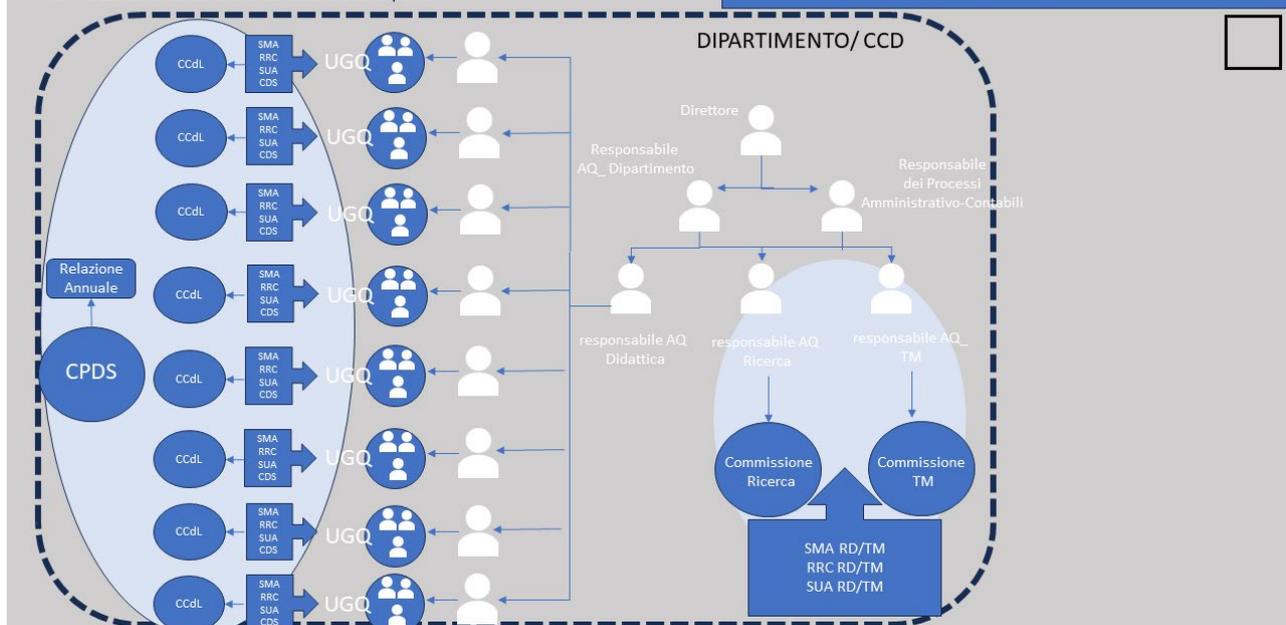
1.3. SISTEMA DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Il sistema di AQ del DiARC è organizzato su tre diverse linee: Didattica, Ricerca e Terza missione/Impatto sociale in base all'organigramma riportato:

Descrizione del Dipartimento e del suo funzionamento

1.3 Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) del Dipartimento, secondo le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo [E.DIP.2.3].

2.3 a Descrizione del sistema di assicurazione della qualità



1.3.1.AQ Didattica

Il processo di qualità della Didattica viene garantito dal Direttore e dal Delegato AQ di Dipartimento che monitorano il lavoro svolto dal Delegato alla Didattica, e dalla Commissione Didattica formato dai coordinatori di Corso di Studi (CdS) con le rispettive Unità di Gestione della Qualità (UGQ). Tutte le attività vengono supportate da un apposito Ufficio per la Didattica.

Gli obiettivi dell'Attività Didattica di Dipartimento vengono istruiti dalla Commissione Didattica (CCD), riportati dal Coordinatore in seno alla Giunta di Dipartimento che li discute e li sottopone al Consiglio di Dipartimento che li approva. Il monitoraggio e la verifica del conseguimento degli obiettivi viene svolto da ciascun Corso di Studi secondo il processo previsto dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, ovvero attraverso la compilazione annuale della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), redatto con cadenza non superiore a cinque anni. Entrambi i documenti predisposti dai Coordinatori dei CdS con il supporto dei rispettivi UGQ, restituiscono l'andamento del CdS in base all'analisi dei principali indicatori di efficienza ed efficacia didattica e dei questionari di Rilevazione Opinioni Studenti e definiscono le azioni correttive da intraprendere per il successivo anno accademico o, nel caso dell'RRC del successivo arco temporale (biennio, triennio o quinquennio). I documenti vengono discussi e approvati in CCD. La qualità della didattica viene inoltre monitorata dalla Commissione Paritetica che si riunisce con cadenza periodica. La Commissione predispone annualmente una relazione che analizza e discute SMA e RRC, segnala ulteriori criticità in modo che Giunta, Commissione Didattica, e CdS possano adottare le necessarie azioni correttive.

Il processo di valutazione di qualità del Dottorato viene sviluppato dal Collegio di Dottorato che definisce lezioni, incontri e scadenze relative a ciascuna annualità. Il principale responsabile dell'attività dei Dottorandi è la figura del tutor che guida gli stati di avanzamento che vengono consegnati al Collegio su piattaforma teams alcuni giorni prima della riunione in cui vengono discussi e, eventualmente, approvati. Il collegio approva anche passaggi d'anno, periodi di studio all'estero. La dissertazione finale, accompagnata dal giudizio del tutor, viene consegnata al Collegio e, se considerata idonea, viene inviata ai Referee proposti dal tutor e approvati dal consiglio che entro un mese restituiscono l'apposita scheda di valutazione. Se la valutazione è positiva il candidato può presentarsi alla discussione finale, altrimenti usufruisce di un periodo di proroga per integrare e correggere il lavoro. Dal 2024 è stata avviata la rilevazione dell'opinione studenti

1.3.2.AQ Ricerca

La qualità della ricerca del Dipartimento viene garantita dal Direttore e dal Delegato AQ di Dipartimento che monitorano il lavoro svolto dai Delegati alla Ricerca e dal gruppo di lavoro. Tutte le attività vengono supportate da un apposito Ufficio Gestione Progetti di Ricerca e Attività sul Territorio. Fino al 2024 era istituita una Commissione Ricerca che

svolgeva, a partire dal 2012, un compito di supporto alla qualità della Ricerca di base e applicata dei docenti del DiARC attraverso azioni relative alle attività previste ai diversi livelli istituzionali (Internazionali, Nazionali, di Ateneo, di Dipartimento). Dal 2024 le attività di gestione e monitoraggio fanno capo al delegato che costruisce autonomamente un gruppo di lavoro sviluppando le seguenti attività:

- 1) redazione della Relazione annuale sulla Ricerca dipartimentale;
- 2) monitoraggio dell'attività scientifica del personale docente e ricercatore propedeutico all'annuale Ripartizione della quota dipartimentale dei fondi di ricerca di assegnazione dipartimentale;
- 3) Ripartizione di una quota pro-capite ai docenti del dipartimento sulla base della suddivisione dei fondi di ricerca di assegnazione dipartimentale in base a un criterio premiale collegato alle attività scientifiche del singolo docente (vedi dopo).

Inoltre i Delegati, con l'ausilio del gruppo di lavoro, periodicamente:

- 4) svolgono la verifica dei prodotti presenti nel Catalogo della ricerca CINECA IRIS per evitare la presenza di prodotti incompleti o duplicati;
- 5) conducono l'attività di supporto alla VQR in seguito ai bandi emanati dall'ANVUR;
- 6) effettuano una Valutazione dei progetti presentati dai docenti del Dipartimento per il co-finanziamento di Assegni di Ricerca;
- 7) implementano i contenuti presenti sul sito web istituzionale del Dipartimento in riferimento alla Ricerca.

1.3.3.AQ Terza Missione/impatto sociale

La qualità della Terza Missione e impatto sociale del Dipartimento viene garantita dal Direttore e dal Delegato AQ di Dipartimento che monitorano il lavoro svolto dai Delegati TM/Impatto sociale. Tutte le attività vengono supportate da un apposito **Ufficio Gestione Progetti di Ricerca e Attività sul Territorio**. Attualmente in linea con quanto accade in Ateneo e, generalmente su tutto il territorio nazionale, l'attività dei Delegati è orientata a definire i caratteri della Attività di TM del Dipartimento attraverso un processo di analisi e di monitoraggio delle attività sviluppate sotto forma di collaborazioni ma anche consulenze e convenzioni in relazione agli impatti sociali, culturali e ambientali prodotti. È inoltre stato avviato un processo di mappatura delle azioni sviluppate dal Dipartimento nell'ambito del *Public Engagement*.

1.4. CRITERI DISTRIBUZIONE RISORSE ECONOMICHE

1.4.1. Criteri di distribuzione delle risorse economiche

Il budget del Dipartimento di Architettura è composto da oltre 5 mil di euro di progetti, circa 1 mil di euro di progetti di trasferimenti dall'Ateneo, tra cui circa € 460.000 di assegnazioni correnti per sostenere ricerca e funzionamento.

Le risorse dei progetti vengono gestite dai Responsabili di progetto. Nel caso facciano riferimento ai cosiddetti progetti conto terzi, viene applicato il "Regolamento per attività conto terzi" dell'Ateneo (http://www.unina.it/documents/11958/28244542/DR_0323_2022_conto_terzi.pdf).

1.4.2. Criteri di distribuzione delle risorse economiche destinate alla ricerca

Le assegnazioni di budget destinate alla ricerca vengono utilizzate sia per attività a sostegno dell'attività di ricerca dei singoli docenti sia a sostegno delle più complessive attività dipartimentali con la finalità di sostenere i gruppi di ricerca più attivi e più innovativi nella ricerca scientifica, ovvero di incentivare docenti o gruppi di ricerca che ne facciano richiesta motivata in relazione al raggiungimento di livelli standard di qualità della ricerca, nell'interesse dipartimentale (in ordine alle valutazioni VQR).

Quota parte delle risorse sono in capo alla Direzione del Dipartimento che finanzia attività culturali di divulgazione, approfondimento e disseminazione sulla base delle proposte dei docenti o di gruppi di docenti (Del. Consiglio di Dipartimento 01/03/2018).

Pertanto:

- una quota maggioritaria dell'assegnazione dei fondi di ricerca viene distribuita ai singoli docenti, come dotazione individuale sulla base di una ripartizione eguale pro-capite (30% del complessivo ammontare) e di una quota premiale (70% dell'ammontare) ripartita a sua volta sulla base della misura delle performance individuali nella ricerca scientifica relativa al possesso delle soglie ASN;
- Una quota dell'assegnazione dipartimentale, composta anche da fondi di ricerca non spesi delle annualità già trascorse, viene sistematicamente investita per finanziare assegni di ricerca post-dottorale, in forma di cofinanziamento ad altre quote di budget già disponibili per docenti singoli o in forma associata; questa misura consente di sostenere la ricerca post-dottorale finalizzando quote finanziarie disponibili per la ricerca, spesso parcellizzate e non spese; tale distribuzione di risorse finanziarie è gestita sistematicamente dal 2019 dal Delegato alla ricerca e va a cofinanziare le proposte attraverso una valutazione comparativa tra quelle presentate per la richiesta di cofinanziamento;
- le economie di gestione vengono riassegnate alle ricerche che le hanno prodotte e vengono preferenzialmente reinvestite in nuovi programmi di ricerca proposti dagli assegnatari delle economie, in forma collettiva con l'obiettivo di determinare un avanzamento dei livelli di ricerca dipartimentale. Ciò consente sviluppare linee di lavoro innovative e di finanziare la ricerca di docenti e di studiosi in attività post-dottorali in modo da ottenere significativi risultati che sistematicamente vedano la promozione di attività di ricerca e linee di lavoro tali da sviluppare le risorse umane e scientifiche del dipartimento (esempio negli ultimi anni ricerche "Percent", "Ecoregen", etc.).

In particolare, per quanto riguarda la distribuzione della quota di budget della ricerca da destinare ai singoli docenti – come già accennato – si tratta di un processo che viene istruito e valutato dai Delegati alla Ricerca che, in applicazione del "regolamento per la ripartizione dei fondi per la ricerca dipartimentale" prevede di:

- ripartire in parti uguali il 30% dell'ammontare destinato al personale docente e ricercatore (inteso in senso ampio);
- attribuire il 70% come "quota premiale" in base ai requisiti scientifici dei docenti misurati sul possesso delle soglie ASN: a tale scopo, si definiscono quattro livelli di distribuzione premiale della quota premiale sulla base del possesso di 0 – 1 – 2 – 3 soglie ASN per il Settore Concorsuale misurato rispettivamente per i singoli docenti.

Infine, per quanto riguarda tale distribuzione di "quota premiale" per ogni docente afferente al DiARC, si adotta una procedura semplificata che prevede la consultazione da parte dei Delegati alla Ricerca del Catalogo IRIS per accedere direttamente alla simulazione degli indicatori relativi alla produzione scientifica individuale in relazione alle soglie ASN 2023-2025 del proprio SC/SSD: così si attribuisce un punteggio ad ogni docente/ricercatore che viene comunicato all'Ufficio Contabilità e Bilancio che può collocare il docente nella fascia di finanziamento per distribuirne poi i fondi assegnati. Tale procedura ha reso molto rapida negli anni la distribuzione dei fondi della ricerca dipartimentale individuale, aumentando il tempo di disponibilità di tale ammontare, agevolando così ogni docente nella programmazione della propria attività scientifica, delle missioni e delle pubblicazioni su base annuale.

1.4.3. Criteri di utilizzo delle risorse economiche destinate alla didattica

Le assegnazioni di risorse destinate alla didattica vengono trasferite al Dipartimento dalla Scuola Politecnica delle Scienze di Base.

L'ammontare destinato sia per le attività correnti sia per le attività d'investimento viene utilizzato per svolgere le attività destinate alla Didattica, su indicazione del Direttore del Dipartimento.

1.4.4. Criteri di utilizzo delle risorse economiche destinate al funzionamento

Le assegnazioni di risorse destinate al funzionamento vengono utilizzate per far fronte alle esigenze di funzionamento del Dipartimento, su indicazione del Direttore, e sono caratterizzate principalmente da attività di manutenzione delle diverse sedi che sono in gestione al Dipartimento di Architettura, alle manutenzioni di strumentazione così come alla formazione del personale tecnico amministrativo.

1.4.5. Premialità personale docente e ricercatore

Il Dipartimento di Architettura non ha al momento in essere ulteriori azioni specifiche relative alla premialità del personale docente e ricercatore, in aggiunta a quelle definite dall'Ateneo con DR/2022/322 dello 01/02/2022 (http://www.unina.it/documents/11958/28244542/DR_0322_2022_Fondo_Premialita.pdf)

1.4.6. Premialità personale tecnico amministrativo

Il Dipartimento di Architettura promuove una strategia di distribuzione della premialità con specifica attenzione al Personale Tecnico Amministrativo impegnato complessivamente nelle attività di sviluppo e gestione della ricerca competitiva e applicata, nonché nelle attività di conto terzi, di terza missione e di public engagement, secondo quanto specificamente previsto dall'art. 6 c.1 del "Regolamento per attività conto terzi" emanato con DR/2022/323 del 01/02/2022, privilegiando il tempo dedicato alla formazione continua ed all'aggiornamento professionale, nonché al raggiungimento degli obiettivi di funzionamento assegnati (art. 7, del medesimo Regolamento). In particolare, nell'ambito del progetto quinquennale finanziato dal "Dipartimento di Eccellenza" 2023-2027, il Comitato di Gestione del Dipartimento che gestisce il progetto, ha stanziato 200.000 euro in cinque anni da destinare alla premialità del Personale Tecnico Amministrativo, in coerenza con i principi già esposti in precedenza.

Il Dipartimento si dispone pertanto a sviluppare azioni specifiche relative alla premialità del personale tecnico amministrativo, in piena coerenza con quelle definite dall'Ateneo con DR/2022/322 dello 01/02/2022 (http://www.unina.it/documents/11958/28244542/DR_0322_2022_Fondo_Premialita.pdf).

1.4.7. Formazione personale docente e ricercatore

Il Dipartimento di Architettura non ha al momento in essere alcun piano di formazione specifico rispetto al rafforzamento delle competenze del personale docente e ricercatore.

Il gruppo di lavoro della Ricerca, anche in collegamento con il Delegato del rettore alla VQR, organizza riunioni e incontri finalizzati alla definizione dei più efficaci criteri di valutazione per orientare la propria ricerca e la propria produzione scientifica, nonché di selezionare nella forma più adeguata i prodotti della ricerca ai fini della partecipazione agli esercizi VQR.

1.4.8. Formazione personale tecnico amministrativo

Il Dipartimento di Architettura sta attivando un percorso di rafforzamento delle competenze del personale tecnico amministrativo a supporto degli obiettivi strategici di Ateneo.

In particolare, nei prossimi anni, il Dipartimento, su indicazione del Direttore, focalizzerà le risorse destinate alla formazione del personale tecnico amministrativo sul rafforzamento delle competenze linguistiche e informatiche, oltre che al sostegno, compatibilmente con le risorse economiche, delle competenze tecniche necessarie all'avanzamento delle attività del Dipartimento.

Documenti di riferimento ¹ (max 8)

Nome-file del documento	link
Regolamento_ripartizione_fondi_ricerca_2023	https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Regolamento_ripartizione_fondi_2023.pdf
Relazione_ripartizione_fondi_ricerca_2023	https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-ripartizione-fondi-di-ricerca-2023.pdf
Criteri di distribuzione risorse conto terzi	http://www.unina.it/documents/11958/28244542/DR_0323_2022_conto_terzi.pdf
Premialità personale docente e ricercatore	http://www.unina.it/documents/11958/28244542/DR_0322_2022_Fondo_Premialita.pdf
Premialità personale tecnico amministrativo	http://www.unina.it/documents/11958/28244542/DR_0322_2022_Fondo_Premialita.pdf

¹ Tutti i documenti riportati nel PTSP devono essere preesistenti e in uso presso la Struttura.

Regolamento del Dipartimento	DR n. -16 Modif Reg Organiz e Funz Dip di ARCHITETTURA Modif 2016 (unina.it)
Riorganizzazione Dipartimento	http://www.unina.it/documents/11958/35815793/DG_2023_0676_Riassetto_DiARC.pdf

2. STATO DELL'ARTE E RISULTATI RAGGIUNTI

2.1. INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione nel percorso di formazione superiore (Corsi universitari, Dottorato di Ricerca, Master universitari, periodo post-dottorale) è uno strumento fondamentale per arricchire il percorso formativo delle giovani generazioni da un punto di vista professionale e umano. Progetti formativi che alimentano confronto interculturale sono oggi essenziali per formare giovani architetti consapevoli, pronti a operare nei complessi contesti contemporanei con interesse, capacità critica e propensione alla inclusività. Il processo di internazionalizzazione si declina prevalentemente attraverso l'ingresso presso il nostro Ateneo di studenti e ricercatori internazionali (faculties) e staff, e contemporaneamente l'attuazione di percorsi di mobilità dei nostri studenti, ricercatori e staff. Lo studio delle discipline legate all'architettura è strutturalmente alimentato dal confronto internazionale; guardare alle culture architettoniche internazionali nella Storia e nella contemporaneità è parte costitutiva della formazione dell'architetto. Il Dipartimento di Architettura è sempre stato molto attivo sul piano della internazionalizzazione attraverso l'attivazione di numerosi scambi erasmus, accordi interuniversitari ai diversi livelli (A e/o B), attraverso la realizzazione di numerosi workshop internazionali, seminari e summer school.

Si è resa evidente negli ultimi anni, anche in relazione al notevole incremento delle mobilità studenti e docenti, sia outgoing che incoming, e alle molteplici iniziative attivate dai diversi bandi orientati al supporto dei processi di internazionalizzazione di Ateneo, la necessità di costituire una struttura operativa che di volta in volta, attraverso gruppi di lavoro dedicati, e con il coordinamento dei Delegati di Dipartimento, lavorasse specificatamente su questioni legate alla Internazionalizzazione. Dopo una stagione in cui il Dipartimento si è dotato di Commissioni di Internazionalizzazione, le cui componenti corrispondevano di fatto ai/le referenti dei Corsi di Studio per le attività di internazionalizzazione e/o ai docenti di riferimento per specifici accordi di didattica, la governance è stata modificata mettendo in campo una struttura che operasse per gruppi di lavoro, puntuali e contingenti. Tale struttura è emersa infatti come meglio funzionale alla diversità delle azioni che i processi di internazionalizzazione sollecitano, e che coinvolgono, in modo spesso trasversale, non solo le attività didattiche, ma in modo sempre più significativo anche la ricerca e la terza missione, con specifiche di interesse, sia tematiche che in relazione alla diversa collocazione geografica delle strutture con cui il Dipartimento è in relazione.

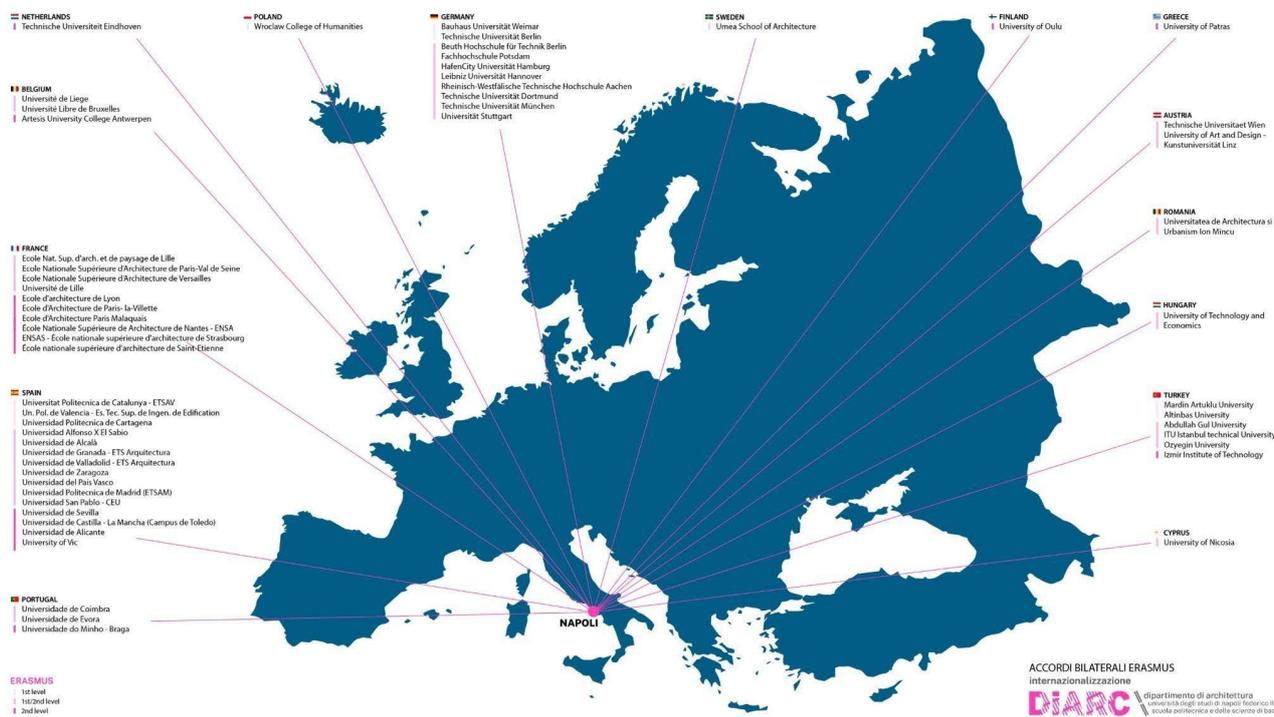
2.1.1. Didattica/Corsi di Studio

- Nel Dipartimento di Architettura sono incardinati otto Corsi di Studio (cfr. par. 1). Nell'ambito dell'offerta di Laurea Magistrale **due CdS** (DBE, classe LM-12 e ARCHER, classe LM-4.) sono **Corsi Internazionali erogati interamente in lingua inglese**, mentre negli altri **due** (ACTA, classe LM-4 e PTUPA, classe LM-48) sono incardinati due programmi internazionali di **Doppio Titolo**.
- Nello specifico il **CdS ACTA** ha istituito con approvazione nel CdD del 05/03/2021 un programma di **Doppio titolo con l'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture Paris-Malaquais** (Francia). Sono stati attivati ad oggi due cicli con la partecipazione complessiva di nove studenti afferenti alle due istituzioni formative (**5 studenti francesi dell'ENSA Paris-Malaquais e 4 studenti italiani Federico II**)
- Il CdS **PTUPA** ha istituito con approvazione nel CdD del 14/06/2022 un programma di **Doppio titolo con EPOKA UNIVERSITY di Tirana** (Albania). È stato attivato il primo ciclo formativo con la partecipazione di sei studenti (**4 studenti albanesi Epoka e 2 studenti italiani Federico II**).
-
- I due CdS DBE (Design for the Built Environment) (classe di Laurea LM-12) e CdS Archer (Architecture and Heritage) (classe di Laurea LM-4) erogati in lingua inglese registrano la partecipazione prevalente di studenti internazionali.
- Per il **CdS DBE** si registra un aumento di iscrizioni di studenti internazionali nel triennio 2020/2023; più precisamente si rileva la seguente composizione per anno accademico:
- a.a. 2020/2021 - **13 studenti italiani e 21 studenti internazionali** provenienti da Iran, India; a.a. - 2021/2022 - **21 italiani e 23 studenti internazionali** (provenienti da Iran, India, Pakistan, Brasile, e in numero ridotto da Europa); a.a. 2022/2023 - **14 italiani e 35 studenti internazionali** (provenienti da Iran, India, Pakistan, Etiopia, Cina, Europa)

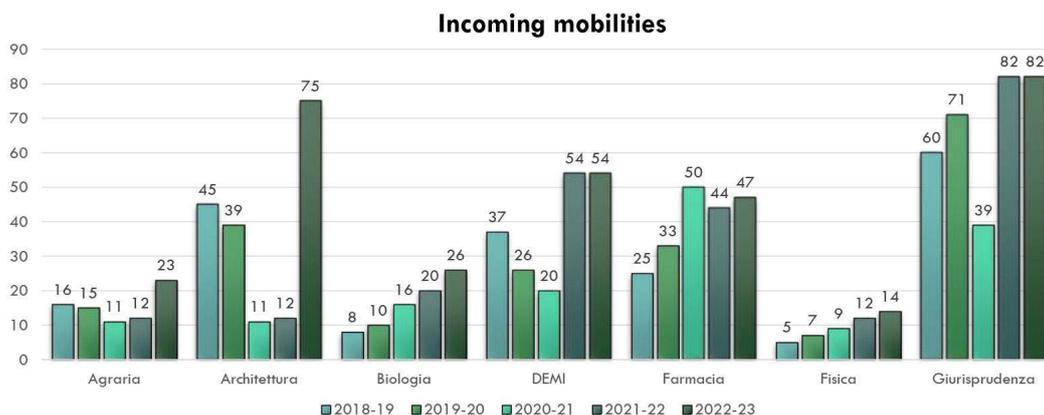
Per il **CdS ARCHER** si registra analogamente un aumento di iscrizioni di studenti internazionali dal 2021 al 2023 con ulteriore aumento nell'a.a. 2023/2024 in corso; più precisamente si rileva la seguente composizione per anno accademico: a.a. 2021-22 – **4 studenti iscritti** (tutti italiani); a.a. 2022-23 – **10 studenti iscritti** (1 studente da Italia; 1 studente da Francia; 1 studente da Siria; 1 studente da Turchia; 1 studente da Brasile; 1 studente da Pakistan; 2 studenti da Iran; 2 studenti da India); a.a. 2023-24 – **27 studenti iscritti** (3 studenti da Italia; 1 studente da Germania; 1 studente da Etiopia; 1 studente da Nepal; 2 studenti da Pakistan; 19 studenti da Iran)

2.1.2. Accordi Erasmus +

Il Dipartimento di Architettura ha attivato circa (Bando mobilità Erasmus + 2024/2025) **67 accordi bilaterali Erasmus**, di cui 7 sono attualmente in fase di rinnovo.

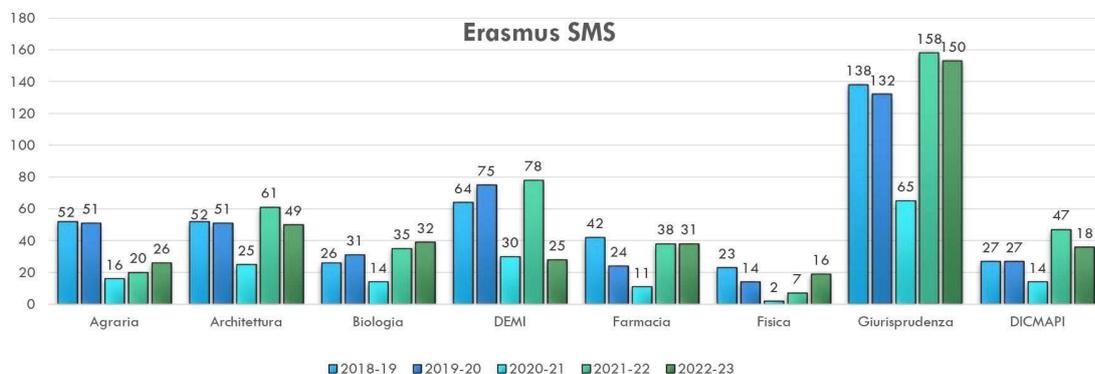


Come riscontrabile nel grafico qui di seguito riportato ed estratto dal **Report (a cura dell'Ufficio Erasmus + e mobilità internazionale)** redatto per il **triennio 2018-2022** i dati inerenti il flusso di studenti erasmus incoming per il Dipartimento di Architettura è in notevole aumento.



I dati per l'a.a. 2022-2023 sono parziali perché il grafico è stato redatto prima della conclusione dell'anno accademico. Nell'a.a. 2023-2024 in corso si sta riscontrando un ulteriore incremento degli studenti incoming erasmus che sono infatti circa novanta.

Si riscontra un aumento della mobilità anche per quanto concerne gli studenti erasmus outgoing, che per l'a.a. 2023-2024 sono stati novantotto.



I dati per l'a.a. 2022-2023 riportati nel grafico sono parziali perché redatto prima della conclusione dell'anno accademico. Ad oggi i dati forniti da URI riportano per l'a.a. 2022-2023 la mobilità di 63 studenti outgoing.

2.1.3. Erasmus + Traineeship

La mobilità in relazione al Bando Erasmus + Traineeship è in forte crescita come si riscontra dal grafico qui di seguito riportato ed estratto dal **Report (a cura dell'Ufficio Erasmus + e mobilità internazionale)** redatto per il triennio 2018-2022. Il bando 2023 ha registrato 42 candidature per 20 posti, a dimostrazione del notevole interesse da parte degli studenti del Dipartimento verso occasioni di formazione internazionali. Il bando erasmus + Traineeship contempla la possibilità di mobilità nei due anni a seguire e dunque i dati vanno in ogni caso monitorati a conclusione del biennio. Attualmente l'Ufficio Erasmus+ e Mobilità Internazionale sta elaborando i dati relativi al 2023-24, il report pubblicato sarà oggetto di studio e di elaborazione del gruppo di lavoro del Diarc. L'aggiornamento delle analisi sarà pubblicato sul sito di Dipartimento.

2.1.4. Analisi degli indicatori relativi alla internazionalizzazione dei CdS

Indicatore IC10

Dalla disamina dell'Indicatore **IC10** - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso – in riferimento ai diversi CdS emergono Criticità persistenti, in taluni casi più importanti e in altri lievi. Si riportano qui di seguito alcune analisi dettagliate riferite ai diversi CdS. In molti casi si riscontra una media superiore a quella di Ateneo e per Area Geografica, anche se inferiore a quella Nazionale. Osserviamo nel caso dei CdS triennali (nei casi in cui il dato è reperibile) un valore dell'indicatore superiore a quello nazionale; il dato conferma positivamente l'esito positivo delle azioni volte alla incentivazione della mobilità anche nel primo ciclo della formazione presso il Dipartimento di Architettura (si sottolinea che molti accordi bilaterali Erasmus sono aperti alla mobilità dei due cicli di formazione). Per quanto riguarda le Lauree Magistrali riscontriamo dati leggermente più bassi della media geografica (ACTA) e più alti di quella nazionale (ARCHER).

Si sottolinea tuttavia **la dispersione di alcuni dati inerenti l'IC10** dovuta alla mancata registrazione come CFU acquisiti all'estero delle attività svolte nel caso di alcuni esami integrati; in particolare nel caso in cui lo studente consegua all'estero unicamente una parte dei CFU dell'esame complessivo, la registrazione dei CFU completi corrispondenti a esame complessivo, avviene al rientro con integrazione dell'esame mancante e tuttavia perdita conseguente delle informazioni sui CFU acquisiti presso atenei internazionali.

Per maggiori dettagli si rinvia alle schede SUA e RRC di ciascun CdS

Indicatore IC11

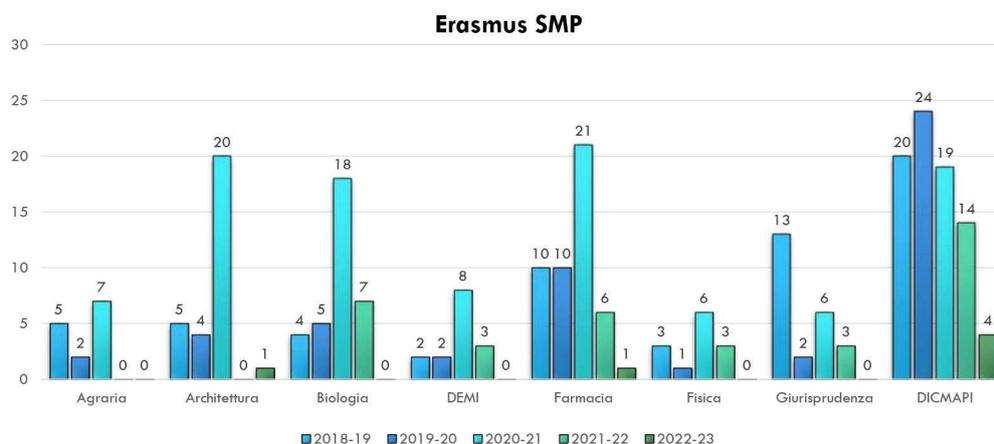
Dalla disamina dell'Indicatore **IC11** - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito **almeno 12 CFU all'estero** - in riferimento ai diversi CdS emergono Criticità persistenti, in taluni casi più importanti e in altri lievi. **Per maggiori dettagli si rinvia alle schede SUA e RRC di ciascun CdS**

Si sottolinea tuttavia la **dispersione di alcuni dati inerenti l'IC10** dovuta alla mancata registrazione come CFU acquisiti all'estero delle attività svolte per la ricerca tesi, riconosciuta con 11 CFU nel LA degli studenti outgoing, che vengono tuttavia registrati, con l'aggiunta del CFU mancante, dopo la prova finale (discussione tesi di laurea 12 CFU complessivi).

Indicatore Ic12 Attrattività internazionale dei Corsi di Studio:

Dalla disamina dell'Indicatore **Ic12** - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - si riscontrano per quasi tutti i corsi di laurea valori inferiori alla media geografica e a quella nazionale, ad eccezione dei due Corsi magistrali erogati in lingua inglese rispetto ai quali l'indicatore Ic12 é notevolmente superiore al valore medio per area geografica che nazionale. Si Sottolinea che tale criticità è anche dovuta alla mancata registrazione della presenza degli studenti proveniente da atenei partner del Doppio titolo, che seppur iscritti regolarmente negli atenei di provenienza, andrebbero in qualche modo individuati anche come studenti internazionali dell'Ateneo.

Per maggiori dettagli relativi all' indicatore iC12 si rinvia alle schede SUA e RRC di ciascun CdS



* Il dato per l'anno anno 2022/23 è da considerarsi non definitivo poiché le mobilità sono ancora in corso e alcuni pagamenti ancora da liquidare

2.1.5. Mobilità erasmus docenti e staff

2020/21		
N. MOBILITA'	AZIONE ERASMUS	NOTE
9	KA131	

2021/22		
N. MOBILITA'	AZIONE ERASMUS	NOTE
5	KA131	1 mobilità in ambito B.I.P.
5	KA171	tutte mobilità in Albania

2022/23		
N. MOBILITA'	AZIONE ERASMUS	NOTE
3	KA131	1 mobilità in ambito B.I.P.
6	KA131	mobilità ancora non concluse ma in fase di realizzazione
6	KA171	tutte mobilità in Albania

La mobilità Erasmus + docenti e ricercatori è in leggero aumento nel triennio; non si è registrata alcuna mobilità Erasmus + da parte di membri dello staff del Diarc

2.1.6. Erasmus + Blended Intensive Programme

Il Dipartimento sin dal primo anno di attivazione del Programma internazionale BIP (Blended Intensive Programme) ha mostrato una buona partecipazione. In riferimento alla **CALL 2021** di Ateneo sono risultati vincitori **due progetti coordinati** da docenti del DiARC:

Climate Resilient Urban Design e Learning from Pompeii

Per la **CALL 2023** sono risultati vincitori :

due progetti coordinati da due docenti del DiARC: Industrial Archeology: a European approach to recovery productive memory e American lessons and invisible cities

due progetti coordinati da università internazionali vedono la partecipazione del Dipartimento con coordinamento di unità locale di due docenti del DiARC: Insularity & materiality e Flood as an opportunity

Per la **CALL 2024** sono risultati vincitori:

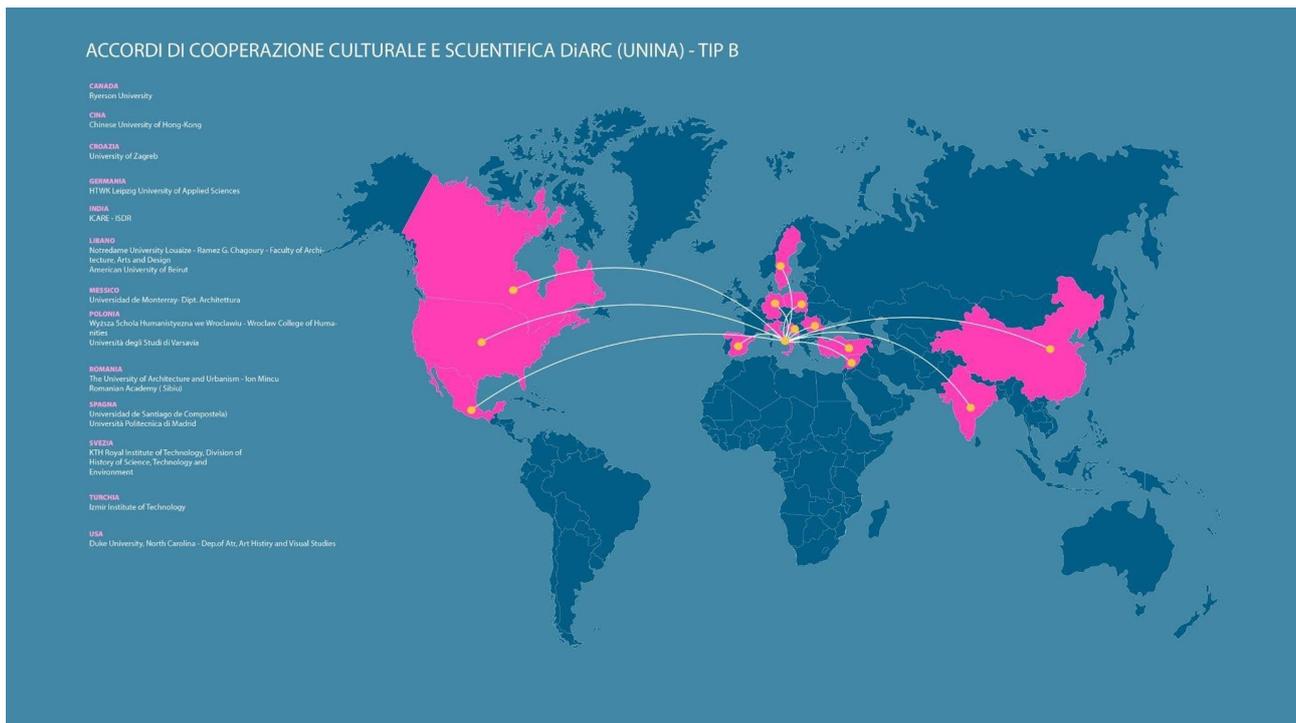
tre progetti coordinati da università internazionali, con la partecipazione del Dipartimento con coordinamento di unità locale di due docenti del DiARC: Doing and understanding Design through body and brain. An experimental teaching workshop, Paesaggi ibridi e Flood as an opportunity

2.1.7. Accordi A e Accordi B

Il Dipartimento di Architettura ha attualmente in attivo 80 Accordi internazionali di cui : **55 Accordi tipologia A** e **25 Accordi tipologia B**



ACCORDI A



Accordi B

La numerosità di Accordi A e B è indubbiamente un dato positivo che testimonia le intense relazioni internazionali (anche inter-ateneo per Accordi di tipo A) di docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento di Architettura. Si rileva tuttavia la necessità di monitorare ciclicamente con maggiore rigore gli esiti apportati da tali Accordi in termini di attività scientifiche e didattiche, allo scopo di sostenere maggiormente gli accordi più fruttuosi e incentivare le attività di quelli meno operativi. Il monitoraggio delle aree geografiche e/o paesi attualmente in rete, tramite accordi A e B, con il Dipartimento dovrebbe anche portare a una riflessione sistemica sulle reti internazionali da rinforzare e su quelle da costruire o su cui dover investire.

2.1.8. Ricerca (Dottorato)

Si rinvia al paragrafo 2.2

2.1.9. Analisi SWOT: Internazionalizzazione

Punti di forza: Alto numero di **relazioni internazionali** e di attività volte alla internazionalizzazione della Didattica e della Ricerca. **Mobilità** incoming e outgoing di studenti e docenti intensa e in **notevole aumento** nell'ultimo triennio. Strutturazione gruppo di lavoro sull' internazionalizzazione di dipartimento con la prospettiva di un maggiore intreccio con le azioni sviluppate nell'ambito delle Didattica, della Ricerca e della Terza Missione. Possibilità di accogliere il **contributo di docenti internazionali** nell'ambito delle Attività a scelta dello studente a seguito della recente riformulazione dei criteri e delle modalità di strutturazione di tali attività didattica. Partecipazione di diversi docenti a reti di ricerca e/o didattica internazionali.

Punti di debolezza:

- Mancanza di **procedure strutturate** per la registrazione dei dati legati alla internazionalizzazione: dalla mobilità docenti, alle attività formative e alle reti di ricerca e didattica internazionali attive.
- Scarsa **visibilità** di tutte le azioni di internazionalizzazione nei diversi ambiti della didattica, ricerca e terza missione, con conseguente limitazione alla possibilità di costruire maggiore rete tra iniziative e di consolidare e integrare reti esistenti.
- Difficoltà nella registrazione, e dunque **restituzione dei dati**, delle numerose presenze internazionali nell'intero anno accademico: docenti invitati, docenti in mobilità, visiting, studenti incoming.
- Assenza di un **ufficio Relazioni internazionali** che potrebbe assicurare la registrazione continuata delle numerose attività internazionali, accogliere le numerose presenze internazionali per anno accademico (tra docenti invitati, visiting, e studenti incoming), rendere più agevole le connessioni tra ricercatori DiARC e internazionali, coadiuvare i referenti degli scambi bilaterali Erasmus, e degli Accordi internazionali a intrattenere connessioni con uffici relazioni

internazionali delle sedi partner, supportare in maniera maggiormente strutturata il lavoro dei Delegati ai programmi Erasmus e internazionalizzazione.

-Scarsa **mobilità** internazionale dello **staff amministrativo** del Dipartimento.

-Parziale efficacia nella **promozione delle sedi Erasmus** per incentivare la partenza degli studenti iscritti ai differenti CdS del DiARC.

-Scarsa mobilità internazionale di ricercatori post-doc.

-Assenza quasi totale di informazioni di base riguardo i CdS, che possano essere reperite in lingua inglese a discapito della possibile attrattività dei CdS per Studenti che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero.

Opportunità:

La presenza di molti **accordi A e/o B** che potrebbero essere messi maggiormente in connessione attraverso l'intensificazione di reti per aree geografiche.

La numerosità di **Accordi Bilaterali Erasmus** per primo e secondo ciclo che potrebbero essere estesi anche al terzo ciclo della formazione.

L'organizzazione non centralizzata ma diffusa, attraverso il coinvolgimento dei docenti referenti degli scambi Erasmus, per la gestione delle azioni didattiche per Erasmus (supporto alla compilazione dei Learning Agreement, riconoscimento esami svolti presso atenei internazionali).

Incremento dell'attrattività del Dipartimento attestata dai crescenti flussi incoming nell'ultimo triennio.

Rischi:

Dispersione ulteriore e/o invisibilità delle numerose azioni di internazionalizzazione.

Permanere di **accordi** internazionali di varia natura, **inefficaci** che non hanno avuto esiti, che non hanno prodotto alcun risultato, e che non hanno avuto alcun impatto nei processi di internazionalizzazione del Dipartimento.

Mancata continuità nella gestione delle **relazioni con i partner internazionali** resa complicata dal notevole aumento dei flussi internazionali in entrata e in uscita.

2.2. DIDATTICA

2.2.1. CDS

L'offerta didattica del Dipartimento di Architettura presenta 7 CdS di I e II livello e in un CdS a ciclo unico della durata di 5 anni. I CdS si articolano in tre differenti percorsi che intercettano le aree di insegnamento tradizionalmente presenti nelle Scuole di Architettura: Architettura, Urbanistica e Design.

L'offerta didattica di I livello (Laurea triennale) è costituita da 3 CdS:

- Urbanistica Sostenibile (URBS) _ Classe di laurea L21 _ Accesso libero _ (fino al 2024-25 Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali-SRT)
- Scienze dell'Architettura (SdA) _ Classe di laurea L17 _ accesso programmato nazionale 180 studenti
- Design per la Comunità (Co.De.) _ Classe di laurea L4 _ accesso programmato locale 120 studenti

L'offerta didattica di II livello (Laurea magistrale) è costituita da 4 CdS:

- Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico Ambientale (PTUPA)_ Classe di laurea LM48 _ accesso libero
- Architettura per Comunità, Territori e Ambiente (ACTA) _ Classe di laurea LM4 _ accesso libero (fino al 2022-23 Magistrale Architettura Progettazione Architettura MAPA)
- Design for the Built Environment (DBE) _ Classe di laurea LM12 (erogato in lingua inglese) _ accesso libero
- Architecture and Heritage _ Classe di laurea LM4 (erogato in lingua inglese) _ accesso libero

L'offerta didattica a Ciclo Unico è costituita da:

Architettura 5UE_ Classe di laurea LM4 _ accesso programmato nazionale 250 studenti

Il CdS magistrale Architettura per Comunità Territori Ambiente (ACTA) (ex Laurea Magistrale Architettura Progettazione Architettonica_MAPA) e il CdS in Architettura a ciclo unico (ARC5UE) sono stati oggetto tra il 2022 e il 2023 di importanti modifiche di Ordinamento che, accogliendo suggerimenti e sollecitazioni provenienti dal Comitato di Indirizzo di Dipartimento, hanno introdotto importanti aggiornamenti nei percorsi didattici e nei profili curriculari formati.

Il CdS triennale Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali (SRT), subentrato nell'a.a. 2019-20 al CdS "Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente" (UPTA), ha subito alcuni cambiamenti attraverso due Modifiche di regolamento didattico nel 2022 e nel 2023 che hanno contribuito a precisare meglio gli apporti disciplinari provenienti da SSD del campo sociologico.

Il CdS triennale Design per la Comunità (Co.De) è stato istituito nell'a.a. 2020-21 per sopperire alla mancanza in Ateneo (unico in Italia) di un CdS nella classe di laurea del Design Industriale (L04), a fronte di una richiesta proveniente dal Comitato di Indirizzo e dai territori ai quali si rivolge l'offerta dell'Università di Napoli Federico II. Il percorso di studi proposto dal Dipartimento, che in modo molto originale propone un nuovo tipo di approccio al Design con particolare riguardo ai temi sociali ed ambientali, è stato quasi immediatamente confortato dal dato delle immatricolazioni che in soli due anni ha quasi saturato l'offerta programmata.

Il CdS Design for the Built Environment (DBE) è stato istituito nell'a.a. 2016-17 ed è stato oggetto di una modifica di Ordinamento nell'a.a. 2019-20, in seguito alle criticità riscontrate nell'individuazione del profilo in uscita che è stato articolato in due curricula più chiari e diversificati.

Il CdS Architecture and Heritage (ARCHER) è stato istituito nell'a.a. 2021-22 per rispondere ad una domanda di internazionalizzazione sui temi dei patrimoni architettonici, paesaggistici e culturali dei territori dell'area mediterranea.

Il CdS Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico Ambientale (PTUPA) è stato aggiornato alle nuove esigenze didattiche del Dipartimento attraverso alcune modifiche di Regolamento.

Nel corso del 2024 tutti i CdS attivi nel DiARC sono stati sottoposti ad una azione di adeguamento alle nuove disposizioni e alle nuove declaratorie introdotte dai DM 1648 e 1649 del 2023. Le modifiche introdotte hanno riguardato prevalentemente cambiamenti ordinamentali nelle TAF di alcuni insegnamenti (anche con modifiche delle titolazioni) ed una redistribuzione dei CFU dovuti all'introduzione di nuovi minimi tabellari e di nuovi ambiti disciplinari. In alcuni casi, sulla base di evidenze emerse dai RRC, si è proceduto con modifiche più profonde che hanno riguardato l'articolazione del CdLM PTUPA in due curricula a partire dal secondo anno di corso e la riarticolazione del percorso didattico dell'ultimo anno di corso del Co.De. in tre laboratori di orientamento (Co.De.).

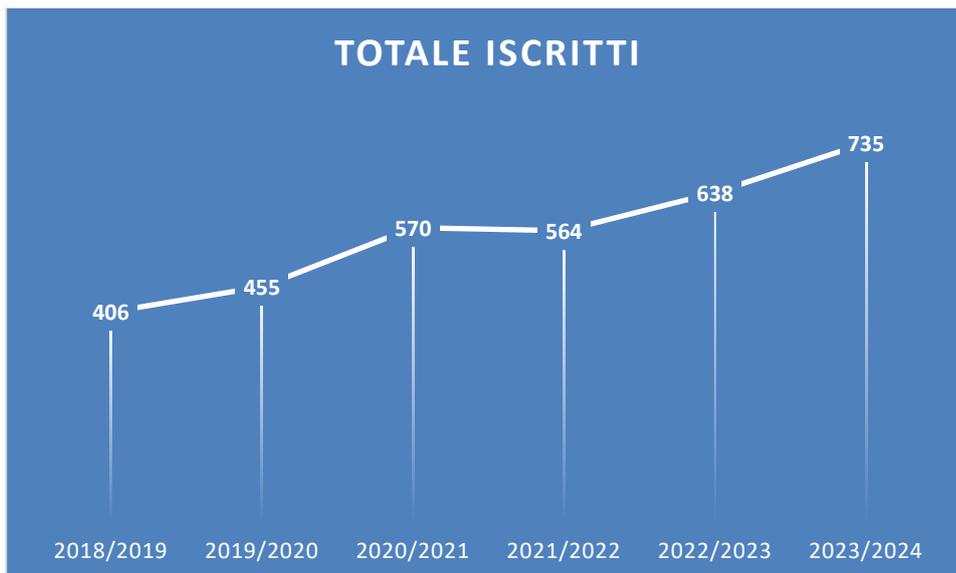
L'andamento e l'efficacia della didattica erogata dai CdS del Dipartimento sono analizzati in dettaglio negli RRC e nelle SMA, dove vengono individuati punti di forza e debolezza e stabilite le azioni correttive da adottare.

Un quadro di sintesi dell'andamento della didattica erogata negli ultimi tre anni presi in considerazione (2020-21, 2021-22, 2022-23) è riportato nelle schede allegate al presente documento.

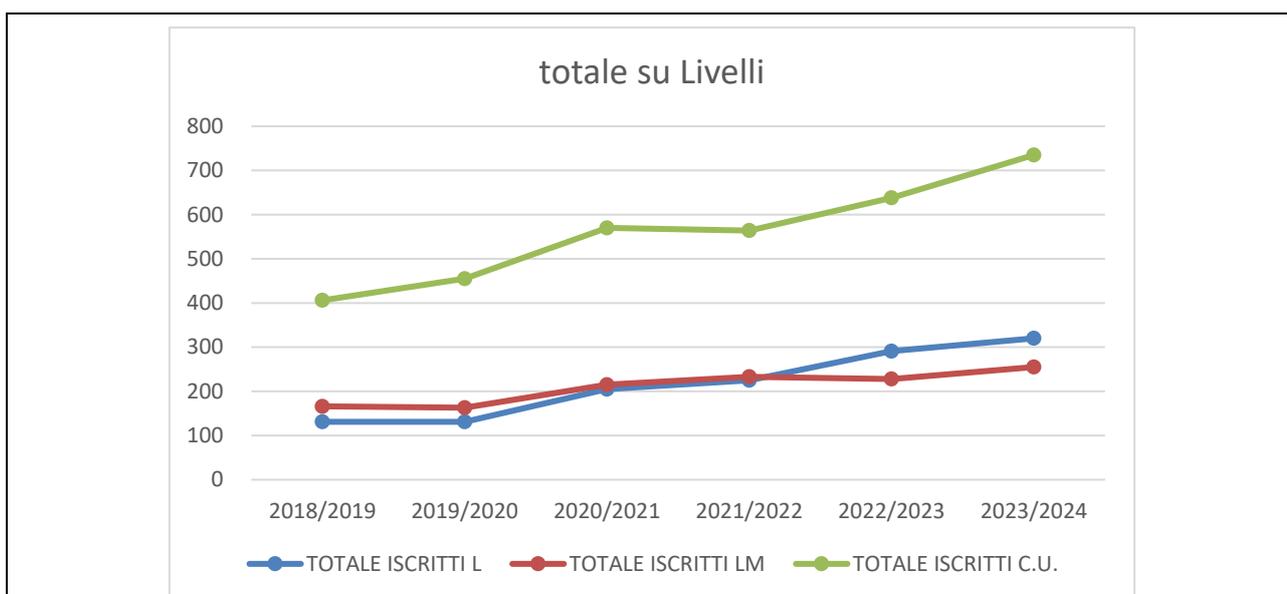
Dall'analisi dei dati riportati nelle schede si evince in generale che i CdS non presentano criticità rispetto ai Punti di Attenzione AVA3 presi in considerazione e che i processi di AQ sono stati avviati correttamente dai GRIE di ciascun CdS.

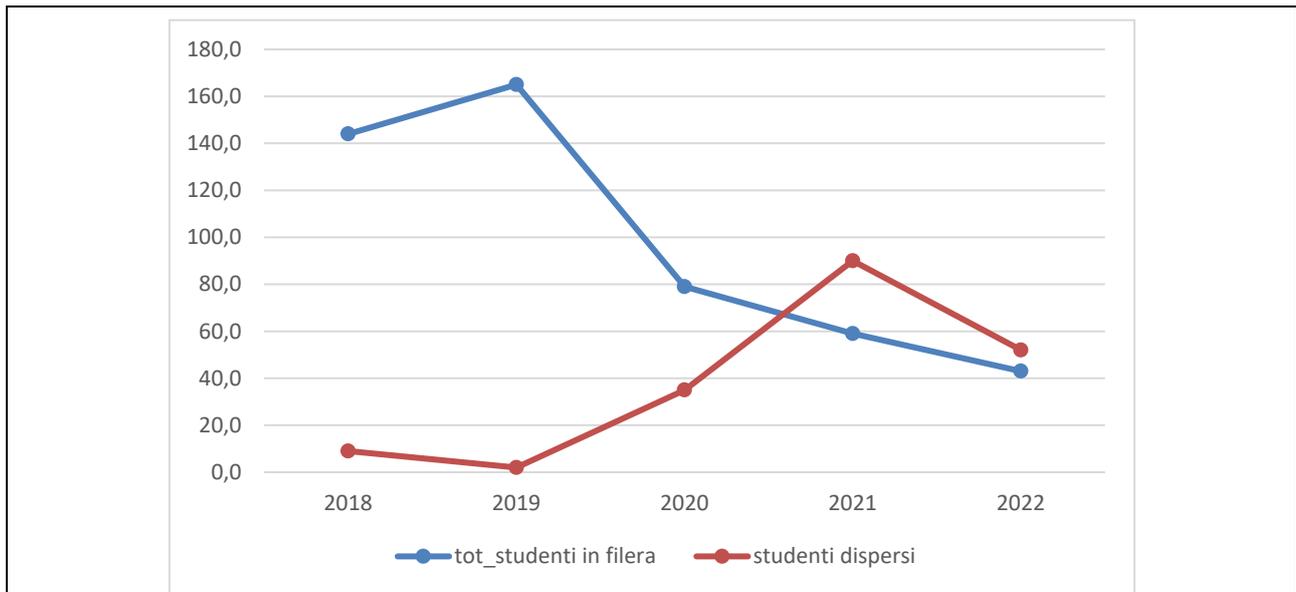
Di seguito si riporta l'andamento delle immatricolazioni dal 2018 ad oggi: inserire dati 2024-25

Dipartimento	Classe	Corsi di Studio	Tipo Corso di Studi	A.A. Metrica	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024			
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA	Classe delle lauree in Design Industriale	L-4	DESIGN PER LA COMUNITA' URBANISTICA PAESAGGIO TERRITORIO AMBIENTE	P42	Corso di Laurea	L	0	0	56	54	108	114	
		L-21	SVILUPPO SOSTENIBILE E RETI TERRITORIALI	N21	Corso di Laurea	L	24	0	0	0	0	0	0
		L-17	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA	N13	Corso di Laurea	L	107	88	132	119	158	3	
	Classe delle lauree in Scienze dell'Architettura	L-17	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA	D05	Corso di Laurea	L	0	0	0	0	0	175	
		L-17	ARCHITETTURA PER COMUNITA' TERRITORI E AMBIENTE	D07	Laurea Magistrale	LM	0	0	0	0	0	42	
		LM-4	ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA)	N17	Laurea Magistrale	LM	77	103	71	45	36	0	
	Classe delle lauree Magistrali in Architettura e Ingegneria edile-architettura	LM-4	ARCHITETTURA (PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA)	P53	Laurea Magistrale	LM	0	0	0	5	12	27	
		LM-4	ARCHITETTURA (CICLO UNICO)	D06	Laurea Magistrale Ciclo Unico	LMU	0	0	0	0	0	252	
		LM-4 C.U.	ARCHITETTURA	N14	Laurea Magistrale Ciclo Unico	LMU	166	163	215	233	228	3	
	Classe delle lauree Magistrali in Design	LM-12	DESIGN FOR THE BUILT ENVIRONMENT	P10	Laurea Magistrale	LM	16	36	37	45	53	62	
		LM-4B	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	N20	Laurea Magistrale	LM	16	22	42	11	19	29	
	Total					406	458	570	564	638	735		



Come si evince dalla tabella e dal relativo grafico, si registra un deciso incremento delle immatricolazioni dovuto alle azioni svolte negli ultimi anni: l'istituzione di un nuovo corso di laurea triennale in Design per la Comunità, le modifiche di ordinamento del Corso di Laurea magistrale in lingua inglese Design for the Built Environment (DBE) e del Corso di Laurea magistrale in Architettura Progettazione Architettonica (MAPA) che ha assunto la nuova titolazione di Architettura per Comunità Territorio Ambiente (ACTA) e l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale in lingua inglese in Architecture & Heritage (Archer). Inoltre, si registra un incremento delle attività di orientamento e di collaborazione con le scuole che ha migliorato la comunicazione dell'offerta formativa del Diarc. Tuttavia l'analisi dei dati relativi agli immatricolati per livelli di Laurea evidenzia una criticità da tenere monitorata soprattutto se comparata agli studenti dispersi tra primo e secondo livello che pone l'attenzione sulla effettiva efficacia delle filiere.





2.2.2. Dottorati di Ricerca DoARC

Dottorato di Ricerca DoARC

Obiettivi: Obiettivo del dottorato è la formazione di un ricercatore preparato ad esprimere competenze di livello internazionale, con autonoma capacità di ricerca critica ed alta specializzazione scientifica in Architettura, ambito di ricerca che individua problemi complessi che richiedono forte interdisciplinarietà e dialogo tra competenze e saperi. Il progetto formativo è caratterizzato da quattro Aree Tematiche che esprimono la pluralità delle identità disciplinari in grado di dare una risposta equilibrata alle questioni complesse da trattare culturalmente e scientificamente in forma intersectoriale. Gli obiettivi formativi del dottorato sono orientati alla formazione di profili dotati di strumenti teorici e pratici per una conoscenza interpretativa della realtà contemporanea, al fine di esprimere competenze cognitive, analitiche e propositive nella pianificazione e nel progetto della trasformazione, nella valutazione integrata, nella conservazione, nel restauro e nella rigenerazione dei manufatti e dei contesti territoriali, urbani, architettonici e ambientali, con profonda sensibilità per i valori socio-economici, storici, urbanistici, paesaggistici e ambientali dei nostri territori. Il dottorato si avvale di pluriennali attività di cooperazione tra le diverse aree disciplinari e delle relazioni con Enti di ricerca italiani e stranieri, anche allo scopo di garantire l'inserimento dei futuri ricercatori nella comunità scientifica internazionale e nei processi di produzione.

Sbocchi occupazionali: Il profilo professionale del dottore di ricerca risponde a specifiche esigenze di enti pubblici e soggetti privati operanti nel territorio italiano che fanno ricerca o che hanno necessità di impiegare alte competenze tecnico-scientifiche nella gestione di questioni complesse. Si considerano in primo luogo Enti locali (Regione, Provincia e Comuni), Soprintendenze, soggetti pubblici che svolgono ricerche nel settore dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, dell'edilizia, della conservazione e del restauro, della valutazione, e soggetti privati, dalle grandi imprese di servizi con forte propensione all'innovazione di processi e metodi, ai centri di ricerca e di formazione con funzioni di collegamento tra Università e mondo dell'occupazione, fino ai consorzi di piccole imprese finalizzati allo sviluppo sostenibile del territorio e dei centri urbani, ed altri enti pubblici e privati che svolgono attività di sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle piccole e medie imprese. Il dottore di ricerca acquisisce strumenti e competenze scientifiche e tecniche per fare ricerca propriamente in ambito universitario; tuttavia queste competenze devono poter rispondere alle richieste europee del mercato del lavoro, in campo professionale e gestionale, con particolare riguardo alle tematiche della rigenerazione dell'ambiente fisico, dei progetti sostenibili e delle ricerche incentrate sulla valorizzazione e il recupero del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale, cogliendo anche la richiesta che viene dal mondo delle professioni e delle imprese di figure più adatte al complesso sistema attuale, alle opportunità offerte dai bonus e dalle agevolazioni, alla evoluzione della normativa in tutti i campi, da quello energetico a quello urbanistico.

Coerenza con gli obiettivi PNRR e con le strategie di Ateneo: Con un certo grado di variabilità nella intensità a secondo delle specifiche traiettorie di ricerca di volta in volta scelte per le tesi, il dottorato come articolato in quattro curricula

che corrispondono ad altrettante aree tematiche, affronta numerosi temi coerenti con gli obiettivi del PNNR, nonché anche con le SNSI. Per tradizione, le discipline dell'architettura nelle prospettive di ricerca si pongono al di là delle tradizionali distinzioni tra scienze esatte e discipline umanistiche, confrontando e mescolando analisi quantitative e analisi qualitative, approcci da "scienze dure" e approcci umanistiche, tecnologie avanzate e aspetti dell'antichistica, studi sui luoghi fisici e studi sulle culture, approcci da scienze sociali e approcci tecnologici. Questo le porta ad essere estremamente flessibili rispetto all'agenda attuale delle priorità della ricerca, e già dal 37 ciclo i temi del PNNR e della SNSI sono al centro del lavoro del dottorato. In primis, i temi della creazione di un ambiente antropico sostenibile, della pianificazione urbana e territoriale inclusiva, dell'approfondimento della conoscenza e della conservazione del patrimonio costruito e del patrimonio culturale hanno il pregio di intercettare plurimi obiettivi del PNNR, e per un verso afferiscono al tema "Salute Alimentazione, qualità della vita", soprattutto per quanto attiene nel "miglioramento della qualità della vita e la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle comunità", proprio per la attenzione al metabolismo urbano e alla rigenerazione paesistica, e per l'altro rientrano nel settore PNNR: "Clima, energia, mobilità sostenibile", e in particolare nell'area "Cambiamento climatico, mitigazione e adattamento" essendo anche volto a favorire mutuo apprendimento tra ricerca e impresa (L.240/2010, DM 45/2013). Per altro verso gli ambiti di ricerca focalizzati sul tema rilevante a ancora poco indagato delle comunità sicure e inclusive e sulla civic intelligence come motore di smartness territoriale, puntando su sistemi di governance per territori fragili, come supporto alla pubblica amministrazione, si inquadrano nell'area tematica SNSI, "Agenda digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente", declinato entro l'area d'intervento nel settore PNR: "Cultura umanistica, Creatività, Trasformazioni sociali e società dell'inclusione", con speciali ricadute per quanto attiene alle trasformazioni sociali che scaturiscono da una innovativa gestione dei territori. Ancora, i plurimi temi afferenti al patrimonio storico architettonico e paesistico, nei suoi dati materiali e immateriali, se nell'ambito delle traiettorie definite nella SNSI, il tema si inquadra nell'area Tecnologie per il Patrimonio Culturale, con riferimento all'ambito industriale connesso alla "gestione del patrimonio storico-artistico-architettonico" in quanto "attività aventi a che fare con la conservazione, la fruizione e la messa a valore del patrimonio culturale, tanto nelle sue dimensioni tangibili (musei, biblioteche, archivi, ecc.) che in quelle intangibili (gestione di luoghi storici, edifici o monumenti)", assegnando importanza sia ai temi della trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale, sia dello sviluppo dei sistemi informatici e delle digital humanities, nell'ambito del PNR si colloca in primis nell'area del Patrimonio culturale, intercettando temi presenti tanto nella traiettorie "Digitale, Industria, Aerospazio", quanto azione "Cultura umanistica".

Il Dottorato si avvale di pluriennali attività di cooperazione tra le diverse aree disciplinari e delle relazioni con Enti di ricerca italiani e stranieri, anche allo scopo di garantire l'inserimento dei futuri ricercatori nella comunità scientifica internazionale e nei processi di produzione. In questo senso il Dottorato si articola in quattro aree tematiche (curricula), che identificano i settori disciplinari e le relative linee di ricerca, espressione di radicate tradizioni culturali e disciplinari della nostra Scuola:

Area 1 – IL PROGETTO DI ARCHITETTURA PER LA CITTÀ, IL PAESAGGIO E L'AMBIENTE.

Gli obiettivi sono incentrati sul ruolo del progetto di architettura nel mondo contemporaneo, al fine di cogliere la complessità della trasformazione urbana e paesaggistica, e di riflettere criticamente sulle potenzialità del progetto di incidere sugli assetti morfologici e urbani, ma anche socio-economici.

Area 2 – TECNOLOGIE SOSTENIBILI, RECUPERO E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE

Gli obiettivi riguardano gli approfondimenti teorici e metodologici relativi all'innovazione tecnologica, alla progettazione ambientale, alle tecnologie sostenibili, alle strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, al progetto di recupero e ai piani di manutenzione dell'ambiente costruito, nonché agli ambiti pertinenti alla documentazione e alla lettura della città, al disegno e rilievo dell'architettura, alla percezione e comunicazione visiva e alla cartografia tematica.

Area 3 – PIANIFICAZIONE, URBANISTICA E VALUTAZIONE

Gli obiettivi sono legati alla descrizione e all'interpretazione del territorio contemporaneo, per formare alla ricerca nel campo della pianificazione, della progettazione della città, del territorio e del paesaggio, con particolare riferimento ai processi di costruzione del piano/progetto come scelta collettiva, ed al ruolo giocato dalla valutazione integrata come momento centrale nella definizione delle strategie.

Area 4 – PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO: STORIA E RESTAURO

Gli obiettivi sono legati agli orientamenti e alle metodologie di conoscenza, interpretazione storiografica e di intervento nell'ambito della conservazione dei beni architettonici e paesaggistici, attraverso la Storia dell'architettura, l'analisi e la catalogazione dell'Iconografia storica e le metodologie storiografiche, la storia di città e paesaggi, le teorie e la storia del restauro architettonico, l'analisi dei sistemi costruttivi e l'innovazione nei metodi di restauro.

Analisi degli indicatori:

1. Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo3 (ultimi tre cicli conclusi)

Fonte Dati: UDDBS/ANS-PL, Cruscotto ANVUR

Dati: 34° Ciclo: 10%, 35° Ciclo: 6%, 36° Ciclo: 19%

2. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero (ultimi tre cicli conclusi)

Fonte Dati: UDDBS/ANS-PL, Cruscotto ANVUR

Dati: 34° Ciclo: 40% 35° Ciclo: 12% 36° Ciclo: 10%

3

3. Percentuale di borse finanziate da enti esterni (ultimi tre cicli conclusi)

Fonte Dati: UDDBS/ANS-PL, Cruscotto ANVUR

Dati: 34° Ciclo: 41% 35° Ciclo: 10% 36° Ciclo: 10%

4. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (ultimi tre cicli conclusi)

Fonte Dati: UDDBS/ANS-PL, Cruscotto ANVUR. (Nota: dati raccolti per anno solare in quanto la definizione dell'indicatore ANVUR riferisce all'anno solare)

Dati: 2020: 7% 2021: 0% 2022: 15% 2023: 0%

5. Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi

Fonte Dati: UDDBS/ANS-PL, Cruscotto ANVUR

Dati: 34° Ciclo: 13,3 35° Ciclo: 4,0 36° Ciclo: 3,0

Sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca.

Si è proceduto inviando mail ai dottori di ricerca in Architettura n. 35 che hanno già conseguito il titolo (34 E 35 CICLO) chiedendo nel merito quali fossero gli sbocchi occupazionali post conseguimento del titolo

Di questi:

- il 98% ha un contratto a tempo determinato (8 Assegno di Ricerca – 2 RTDA)

- l'1% ha un contratto a tempo indeterminato

- l'1% era già in possesso di contratto a tempo indeterminato prima del conseguimento del titolo

Dottorato di Eccellenza Habit

Il dottorato di eccellenza Habit è indirizzato agli studenti provenienti dalle lauree in Architettura, Urbanistica e Design e dalle lauree in Ingegneria Civile e Ambientale. Habit intende attrarre studenti laureati nella rete delle Università Italiane e all'estero interessati alle sfide poste dalla transizione, proponendo un percorso formativo innovativo nei contenuti, nei metodi, nelle attrezzature e infrastrutture di supporto alle attività di ricerca. Nell'ambito della presente misura è proposto un intero ciclo di accreditamento ANVUR composto da 3 cicli di dottorato (ciascuno con 4 borse finanziate e 2 posti senza borsa) per un totale di 5 anni di attività. E' previsto il finanziamento per periodi di ricerca all'estero per i dottorandi presso istituti di ricerca internazionali e la presenza nelle attività formative di esperti stranieri in qualità di Visiting Researcher/Professor. Le attività dottorali saranno sviluppate nel programma del T-Lab, di cui saranno parte integrante.

2.2.3. Gestione della didattica

Il Dipartimento ha adottato da molti anni una politica di assegnazione dei carichi didattici che consenta di raggiungere gli obiettivi strategici delineati in modo da garantire la copertura dei corsi sia dei percorsi triennali che magistrali. Ciò viene realizzato attraverso la preparazione di un bando annuale attraverso cui vengono raccolte le candidature per la copertura dei corsi disponibili. I carichi didattici vengono attribuiti dalla Commissione Didattica in modo da ottimizzare la distribuzione del personale docente. La commissione si serve anche delle valutazioni degli studenti per determinare i corsi da assegnare ai singoli docenti, nonché i loro eventuali impegni istituzionali e di ricerca. Inoltre, viene considerata

strategica la formazione degli RTD-A a cui vengono attribuiti preferenzialmente moduli di supporto fino ad un massimo 60 h annue, in considerazione del fatto che molti di loro devono concentrarsi sulla ricerca per conseguire l'abilitazione nazionale e proseguire quindi la tenure come RTD-B, in attesa dei reclutamenti per la nuova figura di RTT.

Nel caso del Dottorato, il collegio individua al I anno di ciascun ciclo un serie di moduli didattici dedicati ad aspetti formativi di carattere prevalentemente metodologico e di formazione alla ricerca su base competitiva. L'offerta didattica avviene su base volontaria da parte dei docenti afferenti al collegio e del Dipartimento. In base al nuovo regolamento didattico di Ateneo, da poco approvato, è intenzione del Dipartimento stabilire delle linee guida per stabilire come includere queste attività nel carico didattico totale dei docenti.

L'attività didattica è così articolata:

a) Corsi e moduli didattici di base e disciplinari (1° e 2° anno)

1. Corsi di carattere metodologico sugli strumenti della ricerca
2. Corsi comuni a tutti gli indirizzi che avranno carattere generale e interdisciplinare, legato al tema generale del rapporto tradizione/innovazione nei diversi campi di ricerca che caratterizzano gli ambiti disciplinari del Dottorato;
3. Corsi su tematiche specifiche di approfondimento nei campi di ricerca che caratterizzano i diversi ambiti disciplinari e indirizzi del Dottorato.

b) Seminari tematici

Occasioni di approfondimento e confronto organizzati da dottorandi/assegnisti di ricerca di concerto con i tutors, che potranno illustrare metodologie, livello di analisi ed esiti di attività.

c) Lezioni magistrali e Conferenze

Tenute da keynote Speakers invitati da Istituti, Centri di ricerca e Università di rilevanza internazionale, potranno dare contributi di elevato livello su temi, pratiche ed esperienze di interesse generale e di specifica competenza dei diversi ambiti disciplinari.

d) Workshop e Masterclass

Inerenti tematiche interdisciplinari, incentrati sull'approfondimento analitico e interpretativo, sullo studio e sul trattamento progettuale di temi, condizioni, questioni della storia e della contemporaneità, vengono organizzati con Docenti del Collegio e interlocutori di specifica competenza invitati all'esterno.

2.2.4. Analisi SWOT Didattica

Punti di forza

L'offerta formativa del Dipartimento è oggi completa e ben articolata nelle aree scientifiche e culturali che caratterizzano gli studi di Architettura. I CdS, in virtù della loro recente istituzione o delle recenti modifiche di ordinamento, sono coerenti con una domanda di formazione aggiornata, flessibile, dinamica, aperta ed intercettano le principali sfide poste dalla contemporaneità: la sostenibilità delle trasformazioni urbane ed ambientali, le transizioni ecologiche e digitali, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la condivisione dei processi di progettazione, la sperimentazione di processi di innovazione sociale e comunitaria, la valorizzazione dei patrimoni fisici ed immateriali.

Dopo un periodo di tempo in cui si è registrata una leggera flessione degli iscritti nei CdS in Architettura (SdA e Architettura a ciclo unico), negli ultimi 2 anni le immatricolazioni sono ritornati ai livelli precedenti alla pandemia, dimostrando la correttezza dei numeri programmati a livello nazionale e la qualità delle politiche di orientamento avviate. Gli studenti mostrano un buon gradimento dei percorsi didattici ed un buon grado di fidelizzazione essendo molto basso il numero di abbandoni dopo il primo anno di corso. Tutti i CdS posseggono un buon rapporto docenti/studenti che assicura una didattica di qualità, come dimostrato dal livello di soddisfazione degli studenti. Gli indicatori che tracciano l'efficienza dei percorsi di studio si sono mantenuti quasi tutti confrontabili con quelli nazionali e di area geografica, nonostante qualche lieve flessione dovuta in gran parte all'emergenza pandemica che, nel trasferimento su piattaforme online, ha causato una perdita di efficacia della didattica laboratoriale, prevalentemente centrata sulla sperimentazione progettuale.

I due dottorati proposti dal Dipartimento sono di elevata qualità ed assicurano ai dottori di ricerca un percorso post-dottorato in enti di ricerca o aziende. Anche in relazione ai finanziamenti straordinari generati dal PNRR, risulta molto buono anche il coinvolgimento di enti pubblici e privati nel finanziare borse aggiuntive. Per ciò che riguarda le risorse, il Dipartimento dispone di personale docente e ricercatore adeguate a sostenere l'offerta didattica erogata.

Punti di debolezza

I punti di debolezza dell'offerta formativa del Dipartimento non possono essere generalizzabili in quanto riguardano specifici problemi dei singoli CdS.

I CdS di I livello, a meno del CdS Design per la Comunità (Co.De.) di nuova istituzione per il quale mancano ancora dati di riferimento, mostrano tempi di laurea più lunghi delle medie nazionali e regionali; una criticità evidente è la bassa percentuale di studenti che si laureano incorso o entro un anno dalla fine del corso. I CdS Co.De. e SRT mostrano problemi legati alla mobilità internazionale degli studenti per cui la percentuale di CFU acquisiti all'estero risulta sotto la media nazionale e dell'area geografica di riferimento. Infine, il CdS SRT, seppur in leggera crescita, presenta ancora numeri di immatricolati al di sotto della media nazionale e dell'area geografica di riferimento e l'esiguo numero di studenti condiziona in modo negativo anche altri parametri di valutazione.

Per quanto riguarda i CdS di II livello, sia il PTUPA che il DBE mostrano problemi relativi alla percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso o entro un anno dal termine dello stesso;

. Il CdS internazionale ARCHER erogato in lingua inglese, istituito nell'a.a. 2021-22, ha un numero di iscritti ancora molto esiguo, seppur in crescita, e presenta dati ancora non pienamente confrontabili con gli indicatori presi in esame.

Il CdS magistrale a ciclo unico in Architettura presenta alcuni problemi che derivano in gran parte dalla sua longevità (è il CdS che ha sempre caratterizzato la facoltà di Architettura) e dalla inefficacia di alcuni interventi di "manutenzione" che si sono succeduti nel corso degli anni; per questo motivo il CdS è stato oggetto di un importante lavoro di ridefinizione degli obiettivi e dei dispositivi didattici attraverso una modifica di ordinamento conclusasi nel 2023. Le principali criticità del CdS riguardano le difficoltà incontrate dagli studenti di proseguire al II anno di corso avendo maturato il numero minimo previsto di CFU; l'alta percentuale di studenti che non riescono a laurearsi entro la durata normale del corso o entro un anno dal termine dello stesso; un rapporto non ottimale tra numero di docenti e studenti, nonostante l'attrattività del corso, e una percentuale al di sotto della media nazionale e dell'area geografica di riferimento per quanto riguarda i CFU conseguiti presso università straniere.

Riguardo gli aspetti organizzativi e di gestione, tutti i CdS e i dottorati lamentano un incremento del carico burocratico conseguente alle attività di pianificazione, attuazione e monitoraggio, che ricadono quasi interamente sui coordinatori dei Corsi di Studio e di Dottorato. I problemi di disponibilità di Aule e la mancanza di strutture laboratoriali per lo sviluppo e la sperimentazione di modelli e di pratiche legate alla fabbricazione digitale hanno limitato il grado di soddisfazione degli studenti riguardo gli aspetti organizzativi dei CdS.

La carenza a livello cittadino e di Ateneo di strutture logistiche, organizzative e di supporto per studenti fuorisede e stranieri limita l'efficacia delle azioni di internazionalizzazione dei CdS intraprese a livello Dipartimentale.

Opportunità

Molti dei problemi sopra esposti, come già detto, sono stati affrontati nel corso degli ultimi anni con la riforma dei CdS in Architettura e l'istituzione di nuovi CdS (Co.De., DBE, ARCHER, SRT) e con l'adeguamento degli stessi alle disposizioni introdotte dai DM 1648 e 1649 del 2023. L'efficacia di tali riforme andrà monitorata nei prossimi anni per verificare che rispondano agli obiettivi prefissati anche se molti dati lasciano pensare che la strada intrapresa sia quella giusta. Nel CdS triennali e magistrali sono state avviate iniziative per limitare gli abbandoni (precorsi, tutoraggio, debiti formativi) mediante l'istituzione in ogni CdS di responsabili e tutors per l'orientamento in itinere. L'apertura del nuovo corso di dottorato Habitat in Transition (HabiT), avviato lo scorso anno (XXXIX ciclo) con fondi provenienti dal Dipartimento di Eccellenza, si propone, attraverso accordi internazionali e ricerche sviluppate in co-tutela con altre scuole di Architettura e Design, di incrementare l'internazionalizzazione del Dipartimento. Le infrastrutture progettate dal Dipartimenti di Eccellenza contribuiranno ad incrementare in modo decisivo la disponibilità di aule, strutture didattiche e attrezzature a livello di Dipartimento, con un significativo impegno per migliorare le dotazioni informatiche e di rete.

Rischi

Le carenze di preparazione nelle materie matematiche e scientifiche di base rischia di ridurre il numero di studenti che proseguono la carriera o comunque di allungare i tempi di laurea. Le filiere scientifiche presenti nell'offerta formativa dei CdS in Architettura, riorganizzate con le ultime modifiche di ordinamento, rappresentano ancora un nodo non risolto nell'armonizzazione delle conoscenze specifiche del corso con i suoi obiettivi formativi e culturali. L'offerta formativa di II livello è in fase di ridefinizione ma non viene ancora percepita dagli studenti che completano il triennio in termini di opportunità di carriera. La presenza di due corsi magistrali internazionali erogati in lingua inglese, se da un lato presentano una buona attrattività per studenti stranieri, dall'altro non sono percepiti come una concreta opportunità per il proseguimento della carriera didattica. Molti studenti, infatti, invece di proseguire la propria formazione nei CdS

offerti dal Dipartimento preferiscono spostarsi verso Atenei italiani che presentano un'offerta formativa più ampia ed articolata e che offrono servizi migliori anche in termini di residenzialità; inoltre l'attrattiva di tali Atenei risiede nel fatto che sono collocati in aree del Paese che, al termine del percorso di studio, prospettano livelli maggiormente qualificati di collocazione nel mondo del lavoro. Infine, il sovraccarico burocratico sui coordinatori di CdS pregiudica l'efficacia degli interventi correttivi e la carenza di aule e strutture adeguate rappresenta un deterrente alle iscrizioni o al proseguimento degli studi al percorso magistrale, a favore di sedi più organizzate.

2.3. RICERCA

2.3.1. Ricerca Dipartimentale

La Ricerca del Dipartimento di Architettura (DiARC) si misura con questioni e necessità del presente, attinenti a diverse **scale dimensionali** e **ambiti tematici** riferiti sia al progetto del nuovo sia alla conoscenza e intervento sul costruito esistente. Il vasto spettro di **ricerche di base e applicate** persegue una frequente **interdisciplinarietà di approccio** estendendosi, con collaborazioni internazionali, a molteplici aspetti riferibili alla Progettazione architettonica, urbana e per il paesaggio, alla Storia dell'architettura e della città, al Restauro, all'Urbanistica e alla pianificazione territoriale, al Rilievo e rappresentazione del costruito, alla Progettazione tecnologica e ambientale, alla Fisica tecnica, al Design, all'Architettura degli interni e allestimento; tali ambiti di ricerca si intrecciano ad altri complementari connessi alle procedure estimative, alle materie di interesse giuridico, all'analisi matematica e all'elaborazione informatica dei dati.

Selezionato dall'ANVUR e finanziato dal MUR, il DiARC si è aggiudicato il titolo di **"Dipartimento di Eccellenza"** per il quinquennio 2023-2027 per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto "AbiT – Abitare la transizione". AbiT ha l'obiettivo di potenziare le capacità di ricerca in ordine alle sfide emergenti di tipo ambientale, socioeconomico e tecnologico.

Il DiARC **coordina e sostiene** la ricerca attraverso le **infrastrutture** necessarie (biblioteche, Laboratori di servizio alla ricerca e alla formazione, Laboratori di ricerca) e il finanziamento proveniente da Enti pubblici o privati, salvaguardando l'autonomia di ricerca di ogni singolo professore e ricercatore.

Il Dipartimento **provvede alla diffusione** dei risultati della ricerca e al trasferimento delle conoscenze e delle capacità intesi quali fattori di sviluppo socio-economico e di ricadute sul territorio; valuta annualmente, sulla base delle risorse assegnate, i risultati raggiunti nella ricerca e nei rapporti con il territorio, attivando azioni migliorative della performance nella ricerca dipartimentale, ritenendo prioritario l'innalzamento medio della qualità e della produzione di ricerca oltre al raggiungimento di auspicabili livelli di eccellenza. Il DiARC sostiene inoltre le attività dei docenti promuovendo, in particolare, la ricerca internazionale attraverso collaborazioni di ricerca, programmi di visiting researchers, seminari e convegni internazionali.

Il Dipartimento **promuove la formazione** di giovani ricercatori nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Architettura, teso a preparare ricercatori tali da esprimere competenze di livello internazionale, con autonoma capacità critica e alta specializzazione scientifica entro specifiche aree tematiche che esprimano la pluralità delle identità disciplinari del DiARC. •

Il Dipartimento promuove la formazione di giovani ricercatori nell'ambito del **Dottorato di Ricerca in Architettura** e del **Dottorato di Eccellenza** internazionale **HabiT** (*Habitat in Transition*), tesi a preparare ricercatori tali da esprimere capacità critica e alta specializzazione scientifica entro specifiche aree tematiche che esprimano la pluralità delle identità disciplinari del DiARC.

La ricerca dipartimentale si intreccia, infine, con quanto condotto entro i **Centri Interdipartimentali** di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea (CIRICE), per i Beni architettonici e ambientali e per la Progettazione urbana (BAP), "Alberto Calza Bini", Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio "Raffaele d'Ambrosio" (LUPT), per lo studio delle Tecniche Tradizionali dell'Area Mediterranea (CITTAM) e Urban/Eco e entro i **Laboratori di Ricerca** dipartimentali.

Il DiARC sviluppa **ricerche** multidisciplinari sulle componenti fisiche e socio-economiche del costruito e del territorio, con capacità di orientare i processi di governance multilivello verso la qualità di politiche e progetti per la città sostenibile. A riprova dell'efficacia dell'integrazione delle metodologie di ricerca dei diversi SSD, il DiARC ha sviluppato negli ultimi anni linee di ricerca prevalenti sul tema dell'abitare quali:

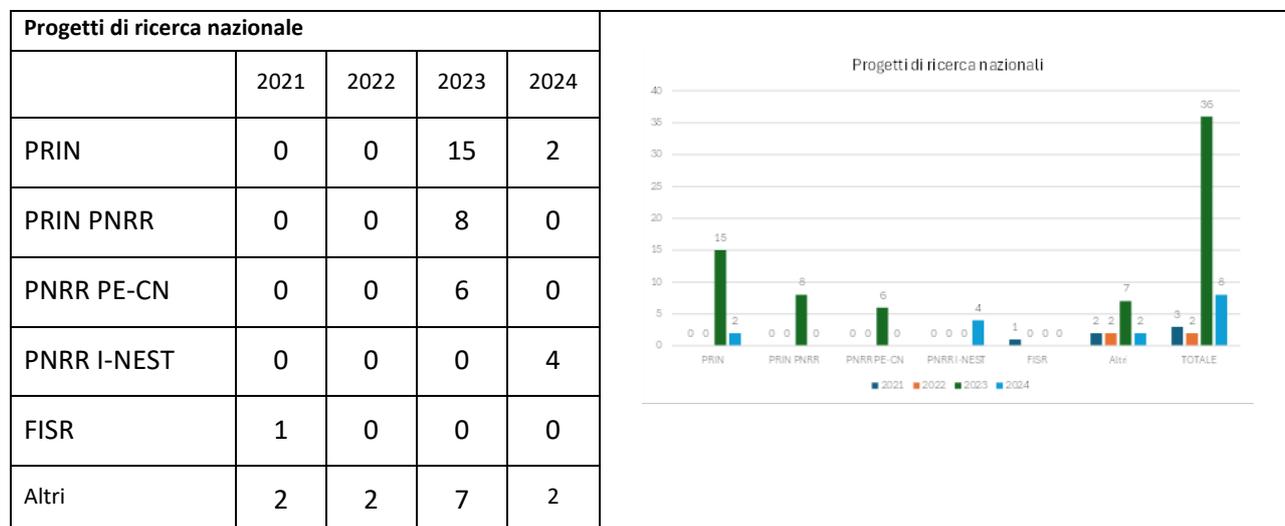
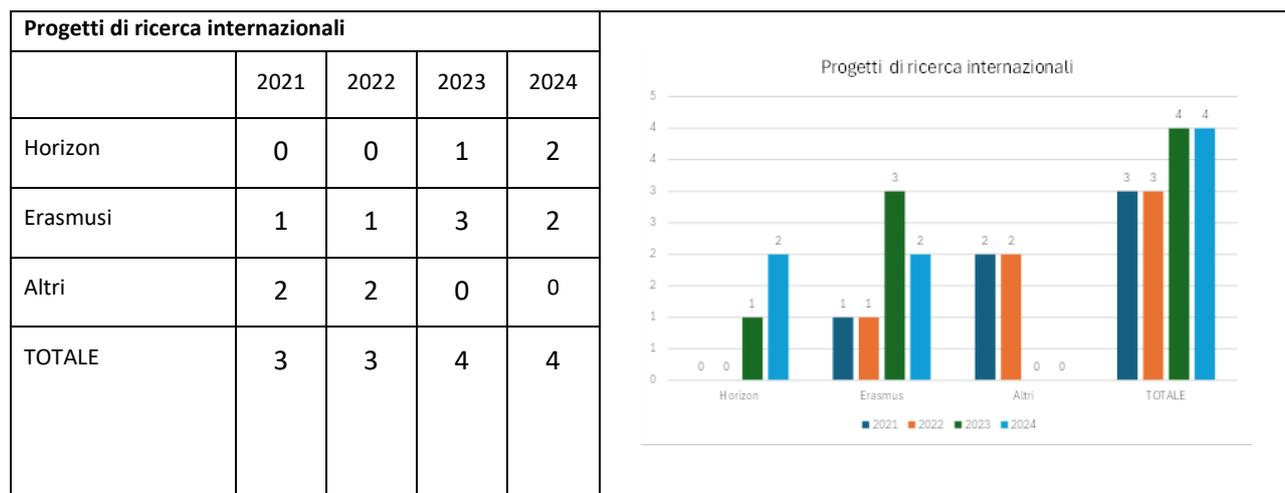
1. Progettazione ambientale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico in ambito urbano;

2. Patrimonio costruito, conoscenza storica, diagnostica e rilievo per il restauro e il progetto: conservazione e valorizzazione della città esistente;
3. Metabolismo urbano, economia circolare e urbanistica per le città e i territori resilienti;
4. Città della cura, comfort edilizio e urbano, benessere e paesaggi della salute;
5. Inclusione sociale, strategie e progetti per una fruizione inclusiva dei beni architettonici, urbani e paesaggistici;
6. Patrimoni culturali, storia urbana e informatica urbanistica;
7. Transizione digitale per la conoscenza condivisa, la produzione e il processo edilizio in ambito urbano e territoriale;
8. Processi decisionali, strategie di prodotto, co-creazione e design per la comunità.

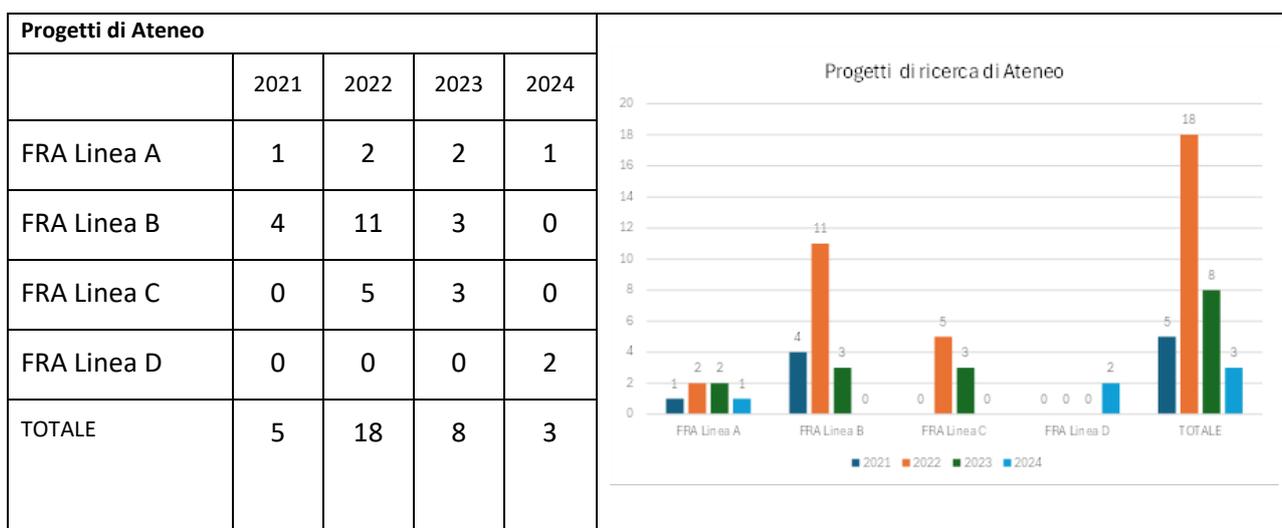
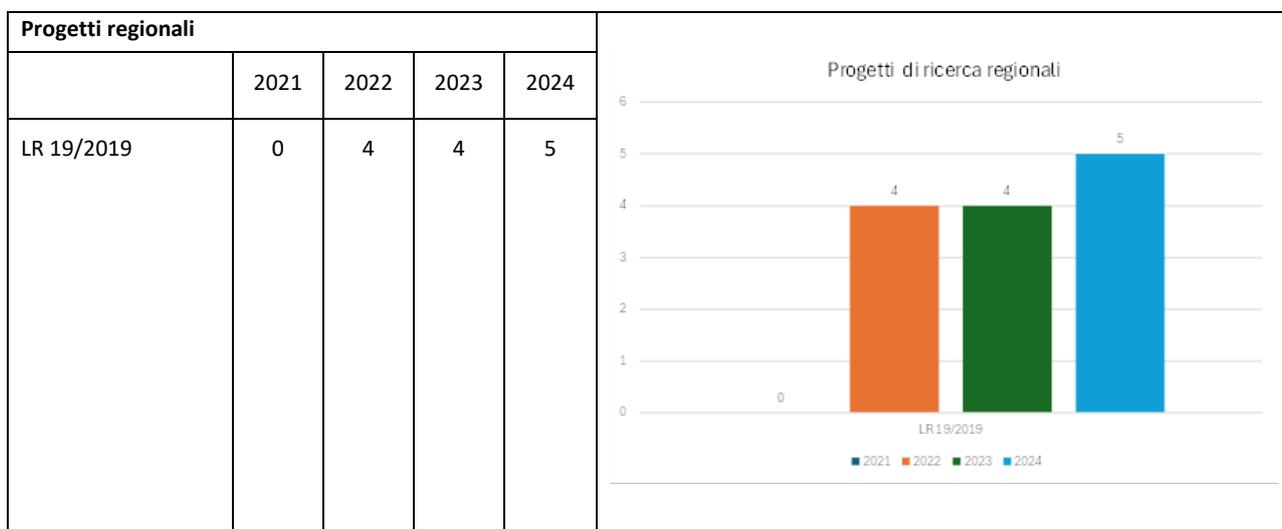
Queste linee di ricerca comportano specifica applicazione nel:

- a. progetto architettonico e urbano sostenibile nell'interazione ecosistemica con l'ambiente;
- b. valorizzazione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico finalizzato a politiche e progetti di conservazione e sviluppo territoriale;
- c. progetto dello spazio dell'abitare contemporaneo, attraverso la conoscenza storica e l'uso di tecnologie innovative e digitali, nei processi multi-attore di pianificazione e progettazione multiscale.

Di seguito si riporta la lettura comparata dei dati raccolti in relazione al quadriennio 2021-2024[PS1] al fine di individuare eventuali criticità e conseguenti azioni migliorative da attuarsi. Per maggiori dettagli è possibile consultare le relazioni annuali pubblicate sul sito web di Dipartimento.



TOTALE	3	2	36	8	
--------	---	---	----	---	--



2.3.2. PNR E PNNR

Relativamente ai finanziamenti a valere sul PNRR il Dipartimento di Architettura partecipa a Partenariati ed altre tipologie di finanziamenti per i quali in alcuni casi è centro di spesa e alcuni docenti del DiARC sono responsabili Spoke:

- Progetto "Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society (CHANGES)" (PNRR – Partenariati Estesi)
Il DiARC partecipa allo *Spoke 1* – Historical Landscapes, Traditions and Cultural Identities
Responsabile *Spoke 1*: Michelangelo Russo (DiARC)
Il DiARC partecipa allo *Spoke 6* – History, Conservation and Restoration of Cultural Heritage
Responsabile *Spoke 6*: Renata Picone (DiARC)
Proventi Spoke 1 : € 1.047.996,30
Proventi Spoke 6: € 512.417,56
- Progetto "Multi Risk Science for Resilient Communities Under a Changing Climate (RETURN)" (PNRR – Partenariati Estesi)
Il DiARC partecipa allo *Spoke 3* – VS3 earthquakes and volcanoes
Responsabile *Spoke 3*: Aldo Zollo (Dip. di Fisica)
Il DiARC partecipa allo *Spoke 5* – TS1 Urban and Metropolitan Settlements

Responsabile *Spoke 5*: Mario Rosario Losasso (DiARC)

· Progetto “3A-Italy” (PNRR – Partenariati Estesi)

Il DiARC partecipa allo *Spoke 1* – Digital Advanced Design: technologies, processes, and tools

Responsabile *Spoke 1*: Stanislao Patalano (DII)

Il DiARC partecipa allo *Spoke 4* – Smart and sustainable materials for circular and augmented industrial products and processes

Responsabile *Spoke 4*: Domenico Caputo (Dip. di Ingegneria Chimica)

Il DiARC partecipa allo *Spoke 5* – Closed-loop, sustainable, inclusive factories and processes

Responsabile *Spoke 5*: Andrea Grassi (Dip. di Ingegneria Chimica)

· Progetto “Growing Resilient, INclusive and Sustainable (GRINS)” (PNRR – Partenariati Estesi)

Il DiARC partecipa allo *Spoke 7* – Territorial sustainability

Responsabile *Spoke 7*: Anna D’Onofrio (DICEA)

· Progetto “Future Artificial Intelligence Research – FAIR” (PNRR – Partenariati Estesi)

Il DiARC partecipa allo *Spoke 3* – Resilient AI

Responsabile *Spoke 3*: Sergio Di Martino (DIETI)

· Progetto “National Biodiversity Future Center” (PNRR – Campioni Nazionali)

Il DiARC partecipa allo *Spoke 5* – Urban biodiversity

Responsabile *Spoke 5*: Salvatore Cozzolino (Dip. di Biologia)

· Progetto “Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (CNMS)”

Il DiARC partecipa allo *Spoke 8* – MaaS & Innovative services

Responsabile *Spoke 8*: Luigi Patriota (DICEA)

· Programma I-NEST, Progetto ABTG PRO – “Strumenti per la Progettazione Sostenibile di Strutture ABTG (Active-Bending Timber Gridshell)”

Responsabile scientifico DiARC: Sergio Pone

· Programma I-NEST, Progetto IDROM-fit – Integrated Digital Mass and Deep Retrofit

Responsabile scientifico DiARC: Mariangela Bellomo

· Programma I-NEST, Progetto MAGA – MANutenzione e Gestione per la tutela del patrimonio Archeologico ad alta frequentazione

Responsabile scientifico DiARC: Maria Rita Pinto

· Programma I-NEST, Progetto NOURISH-EST – Novel Opportunities for Urban Resilience, Innovation, and Sustainable Habitats through Ecological Solutions and Technology”

Responsabile scientifico DiARC: Michelangelo Russo

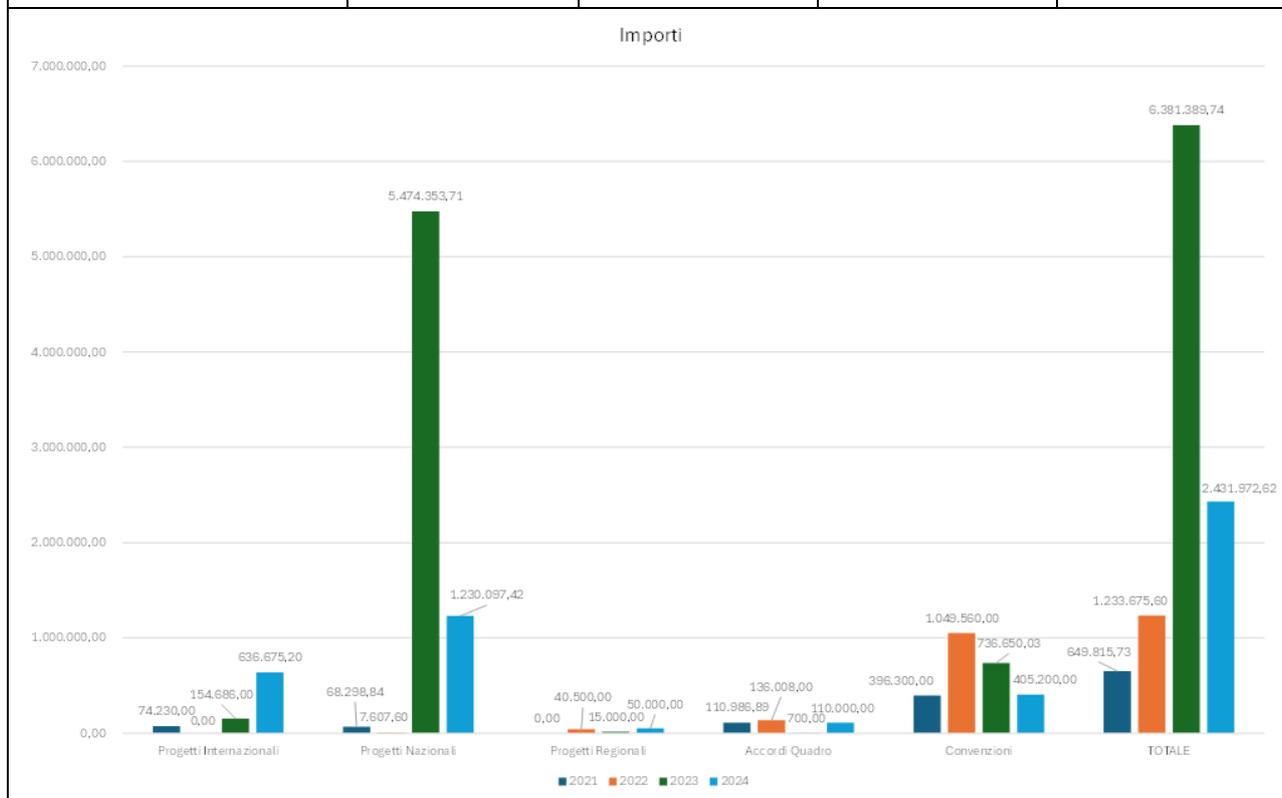
2.3.3. Analisi dei principali indicatori della ricerca:

Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.

L’indicatore è stato calcolato per ciascun anno del quadriennio 2021-2024 sia in valore assoluto che con riferimento ai docenti in servizio nel Dipartimento in quegli anni. Di seguito si riporta la tabella dei finanziamenti ottenuti per le diverse tipologie, escludendo quelle relative ai fondi di Ateneo.

Importi per tipologia	2021	2022	2023	2024
Progetti Internazionali	74.230,00	0,00	154.686,00	636.675,20
Progetti Nazionali	68.298,84	7.607,60	5.474.353,71	1.230.097,42

Progetti Regionali	0,00	40.500,00	15.000,00	50.000,00
Accordi Quadro	110.986,89	136.008,00	700,00	110.000,00
Convenzioni	396.300,00	1.049.560,00	736.650,03	405.200,00
TOTALE	649.815,73	1.233.675,60	6.381.389,74	2.431.972,62



Relativamente all'incidenza per docente si ottiene che per il 2021 il valore è pari a 5.460,64 euro/docente, per il 2022 a 10.112,10 euro/docente, per il 2023 a 49.468,14 euro/docente e per il 2024 a 18.707,48 euro/docente.

È possibile riassumere analizzare i risultati anche per tipologie di ricerche tenendo conto che il personale docente era pari a 119 unità nel 2021, a 122 unità nel 2022, a 129 unità nel 2023 e a 130 unità nel 2024; si veda la seguente tabella:[PS1]

Importi per docente	2021	2022	2023	2024
Progetti Internazionali	623,78	0,00	1.199,12	4.897,50
Progetti Nazionali	573,94	62,36	42.436,85	9.462,29
Progetti Regionali	0,00	331,97	116,28	384,62
Accordi Quadro	932,66	1.144,82	5,43	846,15
Convenzioni	3.330,25	8.602,95	5.710,47	3.116,92
TOTALE importo per docente	5.460,64	10.112,10	49.468,14	18.707,48

Numero di spin-off universitari e brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento. In riferimento all'intero triennio 2021-2024 è presente in Dipartimento n. 1 spin-off universitario.

Indicatore 1.5.1 Numero iniziative innovative svolte anche con la collaborazione di enti culturali. N. 1 iniziativa.

Indicatore 6.1.1 Numero di progetti competitivi approvati. NB: [NON DI ATENEO (ad es. FRA)]. N. 74 progetti nel quadriennio 2021-2024.

Indicatore 6.3.1 Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b).

I proventi totali sono i seguenti:

- anno 2021: euro 822.084,72
- anno 2022: euro 2.055.562,63
- anno 2023: euro 6.430.187,28
- anno 2023: euro 3.671.972,62
- Totale 2021-2024: euro 12.979.807,25

I proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sono i seguenti:

- anno 2021: euro 649.815,73
- anno 2022: euro 1.233.675,60
- anno 2023: euro 6.381.389,74
- anno 2024: euro 2.431.972,62
- Totale 2021-2024: euro 10.696.853,69

Pertanto, la proporzione, cioè il valore dell'indicatore, è la seguente:

- anno 2021: 0,79
- anno 2022: 0,60
- anno 2023: 0,99
- anno 2024: 0,66
- Totale 2021-2024: 0,82

Indicatore 7.2.2 Numero di iniziative per anno. Iniziative di potenziamento delle attività di collegamento con istituzioni museali e di promozione della cultura pubbliche e private, nei diversi ambiti disciplinari (beni culturali, bio-antropologici, tecnico- scientifici, etc.). N 57 iniziative nei tre anni con una media di circa 14 iniziative per anno nel periodo 2021-2024.

2.3.4. [Analisi SWOT_ Ricerca](#)

Punti di Forza: La struttura interdisciplinare del Dipartimento rappresenta il suo principale punto di forza dal momento che favorisce naturalmente un approccio globale alla ricerca. Va inoltre sottolineata la significativa crescita dei bandi competitivi a livello nazionale vinti nell'ultimo triennio, tra cui i PRIN del 2023 con coordinamento dei progetti a scala nazionale e locale. Nel corso del 2022 si è inoltre conseguito complessivamente un significativo successo rispetto al bando per il Finanziamento della Ricerca di Ateneo. Importante afflusso di risorse dal PNRR.

Punti di Debolezza: La principale di debolezza è riferibile ai programmi di ricerca internazionali su bandi competitivi.

Opportunità: La capacità del Diarc di accogliere le sfide della contemporaneità modificando e ampliando la sfera delle competenze disciplinari.

Rischi: la mancanza di un coordinamento nel momento dell'uscita dei bandi può rendere complicata la costruzione di gruppi proponenti veramente centrati sui temi di ricerca. Mancato consolidamento risorse PNRR.

2.3.5. [Analisi dell' ultima VQR](#)

Nella VQR 2014-2019 l'Ateneo Federico II per l'Area 08a (Architettura) ha ottenuto una valutazione media di 0,66 dell'indice I rispetto ad una media nazionale di 0,61, dove tale indice era calcolato come rapporto tra somma dei punteggi dei prodotti della ricerca (v) e il numero di prodotti attesi (n), cioè $I=v/n$.

Non sono stati pubblicati i dati relativi ai SSD con un numero basso di docenti afferenti al Dipartimento ma si può notare che, laddove i dati sono stati resi disponibili, la maggior parte dei SSD ha un valore elevato dell'indice I:

Questo risultato ha consentito al Dipartimento di ottenere un ottimo posizionamento nell'elenco dei dipartimenti ammessi alla selezione dei Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027 ottenendo un valore dell'“Indicatore standardizzato della performance dipartimentale” (ISPD), pari a 100 e collocando il DiARC tra i 130 dipartimenti italiani che hanno raggiunto tale valore.

Tra questi sono presenti solo il DiARC dell'Ateneo Federico II e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura del Politecnico delle Marche. Altri dipartimenti affini si collocano nella posizione 144 (Architettura di Bologna; Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano), nella posizione 200 (Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano) e così via.

La partecipazione alla selezione ha fatto sì che il DiARC si aggiudicasse il titolo di “Dipartimento di Eccellenza” per il quinquennio 2023-2027 per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto presentato “AbiT – Abitare la transizione”. AbiT ha l'obiettivo di potenziare le capacità di ricerca in ordine alle sfide emergenti di tipo ambientale, socio-economico e tecnologico, per un finanziamento di Euro 2.165.590,00.

Analisi dei principali indicatori della ricerca:

Percentuale di prodotti di ricerca appartenenti alle due fasce di valutazione VQR

Le percentuali sono le seguenti: 16,2% nella prima fascia di valutazione (Prodotti A) e 35,91% nella seconda fascia di valutazione (Prodotti B).

Percentuale di aree scientifico-disciplinari con valutazione VQR superiore al valore mediano nazionale

Si può osservare la seguente tabella dei punteggi ottenuti dai SSD per i quali i dati sono disponibili:

SSD	Ateneo Federico II	Media nazionale
ICAR/12	0,70	0,65
ICAR/14	0,52	0,52
ICAR/16	0,73	0,60
ICAR/17	0,68	0,65
ICAR/18	0,66	0,61
ICAR/19	0,71	0,58
ICAR/20	0,65	0,61
ICAR/21	0,74	0,58
ICAR/22	0,81	0,80

2.3.6. Analisi SWOT ultima VQR

Punti di forza: elevata produttività scientifica e livello medio di eccellenza a livello internazionale. Posizione di leadership in Italia in alcuni settori.

Punti di debolezza: qualità media elevata ma non del tutto omogenea fra i vari settori, in particolare nel confronto nazionale.

Opportunità: Migliorare ulteriormente il posizionamento del DiARC in termini comparativi a livello nazionale attraverso un'azione di monitoraggio continuo e costante che punti a individuare e risolvere eventuali criticità in termini di produzione scientifica.

Rischi: Sottovalutazione di aree di ricerca seminali e non mainstream che nell'immediato possono riportare valutazioni meno elevate perché riguardano una comunità di ricerca più ristretta, ma che potenzialmente possono aprire nuovi filoni di ricerca

2.4. TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

2.4.1. L'attività di Terza Missione/Impatto sociale del DiARC

Lo stato dell'arte della ricognizione del materiale che classifichiamo come attività di Valorizzazione delle Conoscenze, include quello dapprima identificato nella cosiddetta ex-Terza Missione/Impatto Sociale, che ritrova corrispondenza nella sua ultima articolazione nell'articolo 9 nel Bando Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024.

Dal 2019 sono state catalogate 160 iniziative riconducibili a docenti del DiARC, che si collocano nella classificazione di Public Engagement, essendo questa la prima classificazione su cui erano stati indirizzati i colleghi e le colleghe. (N.B. **“numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento” è uno degli indicatori AVA3 da considerare come pure “numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g).**

Nella prassi, tali schede rappresentano casi molto diversificati, e talvolta non corrispondenti al Public Engagement stricto sensu, essendo negli anni diventata la dicitura Valorizzazione delle conoscenze più inclusiva di diverse tipologie di attività, come per esempio anche quelle in convenzione se con un rilevante impatto sociale nei territori, cui però non ha corrisposto l'adeguato aggiornamento della struttura delle schede nel catalogo IRIS. Si rileva la compresenza di un materiale abbastanza eterogeneo e che necessita di ulteriori quadri di sintesi e probabilmente di costruzione di tematizzazioni trasversali per poter concorrere in modo efficace alla rappresentazione del contributo del DiARC per la Terza Missione dell'Ateneo federiciano.

Tale eterogeneità è riconducibile a:

- Cambi di nomenclatura e definizione delle attività nel tempo.
- Difficoltà di sintetizzare in tematiche comuni il singolo contributo dei molti soggetti che talvolta lavorano in parallelo
- Varietà di contributi del DiARC che nell'insieme hanno un rilevante impatto sociale, e sono molto significative nei territori d'azione, e che risultano talvolta invece di piccola incidenza nella loro 2.

Documenti di riferimento (max 8 per ciascuna delle Sezioni 1.1, 1.2, 1.3)

Nome-file del documento	link
Relazione Commissione Paritetica 23/24	https://www.diarc.unina.it/struttura/cpds_02/
Relazione Ricerca DiARC_2021/22/23	https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-sui-risultati-di-ricerca-2021-DiARC.pdf https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-Ricerca-DiARC_2022.pdf https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-Ricerca-DiARC_2023.pdf
Relazione Terza Missione/Impatto sociale 23/24	Terza Missione - DiARC (unina.it)
SMA/RRC CdS	
SMA Dottorato DARC	Dottorato di Ricerca (D.ARC) - DiARC
SMA Dottorato Habit	Dottorato di Eccellenza Habit - DiARC
Accordi Erasmus +	https://www.diarc.unina.it/internazionale/erasmus/

1.1.1.Erasmus + Trainersheep	https://www.unina.it/documents/11958/28055303/Atti_vita_Internazionali_Ateneo_Triennio_2018-2022.pdf
Accordi A e Accordi B	https://www.diarc.unina.it/accordi/

3. OBIETTIVI E AZIONI

3.1. OBIETTIVI E AZIONI GENERALI

3.1.1. Riconfermare il DiARC nell'elenco dei Dipartimenti ammessi alla graduatoria per i Dipartimenti di Eccellenza

Azioni:

- Monitorare e analizzare criticamente e periodicamente la produzione scientifica di docenti e ricercatori;
- Monitorare e analizzare criticamente le attività di Terza Missione;
- Monitoraggio dei Dottorati incardinati nel Dipartimento.
- Supportare l'incremento l'indicatore ISPD;

Indicatori:

Percentuale di prodotti della ricerca appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR(AVA3)

Percentuale di casi studio di terza missione appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR (AVA3)

6.4.3 Proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. D indicatore b).

8.1.5 Numero di mesi trascorsi all'estero dai dottori degli ultimi 3 cicli conclusi.

Risorse: Delegati Ricerca, TM/Impatto Sociale, Ufficio per la Ricerca

Benchmark:

Confronto con dati nazionali

Attività degli altri 4 Dipartimenti di eccellenza dell'Area 08

confronto con dati di Ateneo (se disponibili)

3.1.2.Rafforzare la visibilità e il ruolo internazionale del DiARC

Azioni:

- Migliorare le prestazioni del sito web con particolare riferimento ai contenuti in lingua inglese;
- Attivare un gruppo di coordinamento (composto dai delegati alla Ricerca, Didattica, Internazionalizzazione, Programmi Erasmus, Terza missione) che lavori alla ricognizione coerente e condivisa, al monitoraggio e alla promozione delle attività

di didattica, ricerca e terza missione, orientate soprattutto alla internazionalizzazione;

- Istituire un Gruppo di lavoro trasversale del personale tecnico a supporto delle azioni di internazionalizzazioni;
- Migliorare la comunicazione sui bandi di mobilità Erasmus del personale amministrativo del Dipartimento;
- Definire dei protocolli interni per il riconoscimento e il potenziamento delle reti internazionali di ricerca e/o didattica cui partecipano docenti del Dipartimento;
- Ampliare e mettere a sistema la rete di accordi internazionali con Università ed Enti di Ricerca Esteri;
- Supportare la mobilità di post-doc e assegnisti attraverso azioni mirate anche nell'ambito degli Accordi Internazionali;
- Implementare i programmi di accoglienza per Visiting professor anche in relazione alla nomina a Dipartimento di Eccellenza (in riferimento al regolamento Regolamento di Ateneo per i "Visiting Professor", i "Visiting Researcher" e i "Visiting Fellow", DR/2019/2651 del 01/07/2019);
- Realizzazione di una linea editoriale scientifica AbiT Press in partnership con un editore riconosciuto a livello internazionale.

Indicatori:

Numero di Accordi Internazionali stipulati dai docenti del DiARC

8.1.4 Numero di scambi con Atenei e Centri di Ricerca per ogni Dipartimento.

Numero di reti internazionali a cui partecipano i docenti del DiARC

Numero di unità di personale tecnico che usufruisce della mobilità Erasmus

Numero di assegnisti e post-doc in mobilità

Numero di pubblicazioni edite nella linea editoriale scientifica AbiT Press

Risorse: Docenti del DiARC, Delegati Erasmus/Internazionalizzazione

Benchmark:

Confronto con i valori medio di Ateneo (se disponibili).

3.1.3 Migliorare la vivibilità e l'accessibilità delle strutture per l'attività del DiARC

Azioni:

- Regolamentare l'accesso e l'utilizzo degli spazi, in particolare di laboratori e aule studio, in relazione alle attività che necessitano di maggiore flessibilità (esami, workshop, etc.);
- Aumentare gli spazi destinati alla didattica innovativa e non curricolare
- Attivare un progetto per favorire l'accessibilità delle persone con disabilità agli spazi del Dipartimento;
- Migliorare la conoscenza di studenti e docenti sulle strutture a supporto della Didattica e della Ricerca e dei regolamenti di utilizzo;
- Ottimizzare e potenziare le infrastrutture materiali e immateriali dei Laboratori a sostegno delle attività didattiche e di ricerca (TLab);
- Prevedere moduli di richiesta prestito delle attrezzature del TLab;
- Sviluppare un "digital twin" BIM-based degli spazi del Dipartimento, finalizzato alla diffusione delle informazioni relative all'uso degli spazi, accessibile in cloud (space management): attività in atto, disponibilità all'utilizzo, capienza, caratteristiche delle infrastrutture presenti, ecc.;

Indicatori:

Mq a disposizione per le attività che necessitano di maggiore flessibilità
 Percentuale di studenti complessivamente soddisfatti degli spazi dipartimentali
 Numero di accessi in cloud al Digital Twin
 Numero delle richieste di prestito delle attrezzature del TLab

Risorse: Personale Tecnico amministrativo, Docenti del Diarc , coordinatori CDS, personale e strumentazioni acquisiti nel T_LAB, questionari RIOPIS

Benchmark:

Incremento su base annua

3.1.4 Incrementare le attività a supporto della formazione del personale scientifico, tecnico e amministrativo del DiARC

Azioni:

- Orientare le risorse destinate alla formazione e all'aggiornamento del personale tecnico-amministrativo in tema di competenze linguistiche, informatiche e tecniche per l'utilizzo delle nuove strumentazioni;
- Potenziare i livelli formativi per sviluppare competenze manageriali finalizzate alla gestione di bandi competitivi internazionali e di spin-off universitari;
- Attivare percorsi di apprendimento per lo sviluppo di abilità trasversali (digitali/ team working) del personale tecnico- amministrativo.

Indicatori:

Numero di unità di personale tecnico amministrativo in possesso di certificazione linguistica
 Numero di unità di personale tecnico in possesso di patentini per l'utilizzo di strumentazioni avanzate
 Numero di unità di personale amministrativo iscritti a corsi di formazione

Risorse: Delegati Internazionalizzazione ed Erasmus, Responsabile processi amministrativi e contabili

Benchmark:

Confronto con indicatore di Ateneo (se disponibile)
 Incremento degli indicatori su base annua

Documenti di riferimento (max 8)

Nome-file del documento	link
Accordi Erasmus +	https://www.diacr.unina.it/internazionale/erasmus/
1.1.1.Erasmus + Traineeship	https://www.unina.it/documents/11958/28055303/Atti_vita_Internazionali_Ateneo_Triennio_2018-2022.pdf
Accordi A e Accordi B	https://www.diacr.unina.it/accordi/

Progetto Dipartimento di Eccellenza 2023-2027	

3.2. OBIETTIVI E AZIONI DELLA DIDATTICA

3.2.1. Incremento dell'attrattività dei corsi di studio, rafforzamento delle filiere, dell'orientamento in entrata e del placement.

Azioni

- Analisi della domanda effettiva e dell'attrattività nazionale e internazionale dei diversi CdS;
- Rafforzare le relazioni con gli stakeholders attraverso l'istituzione di Comitati di Indirizzo articolati per filiere formative al fine aggiornare continuamente il profilo in uscita;
- Monitoraggio delle filiere in termini di flussi di iscritti alle LM provenienti dalle triennali del DiARC nella prospettiva di una armonizzazione delle stesse;
- Potenziamento delle attività di Orientamento attraverso OpenDay, comunicazioni presso le scuole del territorio di riferimento, pubblicità sui media, etc.;
- Potenziamento nell'ambito dei corsi a scelta dell'offerta formativa trasversale tra corsi di Laurea e Corsi LM appartenenti alla stessa filiera;
- Incremento delle performance occupazionali con riferimento ai dati disponibili;
- Potenziamento delle attività di comunicazione e di collaborazione istituzionale con stakeholders e soggetti pubblici e privati, in ordine allo sviluppo di attività di tirocinio e di inserimento dei laureati in Architettura, Urbanistica e Design nel mercato del lavoro delle aziende private e delle istituzioni pubbliche.

Indicatori: NB: per ciascun CdS incardinato sul Dipartimento

iC00a Avvii di carriera al primo anno*

iC002 e iC002bis Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso* e Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso

iC06/iC06BIS/iC06TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo

(L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita/
Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo

(L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita

Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo

(L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

iC012_ Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

7.1.2 Proporzione di laureati magistrali occupati a un anno dal Titolo (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. B Indicatore k).

Risorse: Presidenti CdS, UGQ, Ufficio Didattica

Benchmark

Confronto Ateneo/area geografica/ nazionale

3.2.2. Migliorare l'accessibilità per gli studenti lavoratori ai dispositivi didattici che richiedono la frequenza obbligatoria

Azioni

- Definire percorsi curriculari dedicati a questa tipologia di studenti;
- Prevedere strutture tutoriali dedicate anche mediante azioni di apprendimento a distanza.

Indicatori:

2.1.2 Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. A Indicatore d).

2.1.4 Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno.

2.1.5 Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi.

Risorse: Presidenti CdS, UGQ, Ufficio Didattica, Docenti dei CdS

Benchmark:

Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

3.2.3 Riduzione della disparità nell'accesso a strumentazioni e applicativi informatici

Azioni:

- Potenziamento dei Laboratori Dipartimentali specificamente orientati all'attività didattica laboratoriale e allo sviluppo di sperimentazione modellativa fisica e digitale;
- Acquisizioni di software dedicati alla progettazione digitale e a forme di apprendimento condiviso;
- Aumento delle attività di co-progettazione e didattica innovativa per l'inclusione.

Risorse: Presidenti CdS, UGQ, Ufficio Didattica, Docenti dei CdS, Laboratori di Dipartimento

Indicatori:

Numero di accessi ai Laboratori Dipartimentali su base temporale

Numero di iniziative innovative per anno

1.7.1 Numero corsi di studio che usufruiscono delle nuove tecnologie.

2.1.5 Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi.

Benchmark:

Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero totale di CdS in Ateneo (se disponibile).

3.2.4. Incrementare la flessibilità dei percorsi di studio**Azioni:**

Adeguamento degli ordinamenti e regolamenti didattici dei CdS
alla luce del DM.96/23

Indicatori:

iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio
iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

Risorse: Presidenti CdS, UGQ, Ufficio Didattica, Docenti dei CdS,

Benchmark:

Confronto ateneo, area geografica, e dato nazionale

3.2.5. Rafforzare l'interculturalità dei Corsi di studio**Azioni:**

- Incentivare l'attivazione di nuovi programmi internazionali finalizzati al rilascio del Doppio Titolo universitario;
- Ampliare l'offerta di corsi in inglese e/o di corsi erogati da docenti internazionali nell'ambito delle attività a scelta dello studente;
- Stimolare i docenti dei corsi erogati in lingua italiana a mettere in campo azioni di supporto degli studenti erasmus incoming;
- Incentivare nella compilazione dei Learning Agreement la scelta di privilegiare corsi che coprono insegnamenti integrati evitando la pratica dell'Integrazione al ritorno.
- Incentivare la partecipazione degli Studenti UNINA ai programmi di Scambio Erasmus Italiano

Risorse: Presidenti CdS, UGQ, Ufficio Didattica, Docenti dei CdS, Delegato Erasmus, Delegato Erasmus Italiano

Indicatori:

8.1.1 Proporzioe dei laureati entro la normale durata dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di mobilità virtuale (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. D

Indicatore d).

8.3.1 Proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio Internazionali (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. D Indicatore g).

8.3.3 Numero di corsi con rilascio a titolo congiunto.

8.1.6 Proporzione di studenti partecipanti all'iniziativa dell'Erasmus Italiano (Ob. A indicatore h del Decreto Ministeriale n.773 del 10/06/2024)

Benchmark: Numero di studenti incoming su base annua confronto con i Dati di Ateneo se disponibili

3.3. OBIETTIVI E AZIONI DELLA RICERCA

3.3.1. Incrementare il numero di progetti di ricerca finanziati su bandi competitivi

Azioni:

- Costruzione di una Task force di assegnisti e ricercatori interdisciplinare focalizzata sul monitoraggio dei bandi competitivi internazionali;
- Rafforzamento dell' ufficio dipartimentale focalizzato sulla selezione e il monitoraggio dei bandi nazionali e internazionali competitivi, sul sostegno allo sviluppo delle relative sottomissioni e al relativo supporto dei gruppi di ricerca in fase di acquisizione di nuovi progetti; tale ufficio dovrebbe verificare la collaborazione tra personale T/A e personale dotato di requisiti scientifici quali assegnisti e ricercatori;
- Potenziamento delle reti di ricerca internazionali;
- Incentivazione delle attività di formazione del personale tecnico amministrativo a supporto della ricerca competitiva.

Indicatori:

6.1.1 Numero di progetti competitivi approvati.

Numero progetti presentati per il finanziamento su bandi competitivi europei o internazionali o nazionali

Percentuale dei progetti su bandi competitivi europei o internazionali o nazionali finanziati rispetto al numero di progetti presentati

Risorse: Ufficio Ricerca Personale e strumentazioni acquisiti nell'ambito del Laboratorio di Eccellenza T_LA, Docenti del DiARC, Ufficio Ricerca, Fondi per mobilità erasmus docenti

Benchmark

Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile)

3.3.2. Incrementare la produzione scientifica complessiva, specialmente su riviste nazionali/internazionali e di classe A o indicizzate WOS/ SCOPUS

Azioni:

- Implementare le azioni di monitoraggio della produzione scientifica con la redazione di una SMA annuale e di un RRC triennale in congruenza con quanto indicato dal PQA;
- Supportare i ricercatori meno attivi dal punto di vista scientifico o particolarmente impegnati in compiti gestionali nella pubblicazione su riviste Open Access;
- Realizzazione di una linea editoriale scientifica AbiT Press in partnership con un editore riconosciuto a livello internazionale.

Indicatori:

Percentuale di Docenti che non presentano pubblicazioni su IRIS

Percentuale di prodotti appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR (AVA3)

Percentuale di Aree scientifico disciplinari con valutazione VQR superiore al valore mediano nazionale (AVA3)

Risorse: Delegati alla Ricerca, Direttore Progetto di Eccellenza

Benchmark: Confronto con il dato nazionale

3.3.3 Migliorare l'attrattività del Dottorato di Ricerca, ampliare il bacino di attrattività dei candidati e l'internazionalizzazione

Azioni:

- Implementare il processo di AQ individuando responsabili e processi in linea con quanto indicato dal PQA di ateneo;
- Istituire procedure di monitoraggio sulla produzione scientifica e il placement dei Dottori di Ricerca in un arco temporale di cinque anni dal conseguimento del Titolo.

Indicatori:

Isritti al primo anno che abbiano conseguito il titolo di Accesso in altro Ateneo

Sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca

Risorse: Collegio Docenti, Uffici Didattica e Ricerca

Benchmark

Confronto con le percentuali degli altri Dottorati nazionali

3.3.4. Rafforzare l'internazionalizzazione del Dottorato

Azioni:

- Incentivare la stipula di Accordi bilaterali Erasmus aperti al Terzo livello della formazione;
- Favorire lo sviluppo di ricerca di Dottorato incardinate su ricerche sviluppate nell'ambito di Programmi e Ricerche Internazionali;

- Sollecitare i docenti del DiARC a diffondere il bando di ammissione presso le sedi straniere sottolineando la presenza di posti riservati a studenti stranieri.

Indicatori:

8.1.5 Numero di mesi trascorsi all'estero dai dottori degli ultimi 3 cicli conclusi.

Numero di Dottorandi laureati in altro Ateneo italiano

Numero di Dottorandi laureati all'estero

Risorse: Collegio Docenti, Uffici Didattica e Ricerca, Docenti del Diarc

Benchmark:

Confronto con il valore medio di Ateneo rapportato al numero totale di dottori in Ateneo (se disponibile).

3.4. OBIETTIVI E AZIONI DELLA TM/IMPATTO SOCIALE

3.4.1. Finalizzazione complessiva delle attività di Terza Missione e di Public Engagement del DiARC verso una valorizzazione degli impatti.

Azioni

- individuazione di risorse di una task force di ricercatori, assegnisti e personale tecnico amministrativo specificatamente dedicata alla TM;
- analisi critica delle attività sviluppate negli ultimi tre anni al fine di ottenere una classificazione ex post congruente con le azioni individuate dal bando VQR 2020-2024 e delle indicazioni di Ateneo;
- definizione di una procedura tipo da seguire per l'impostazione dei Casi di Terza Missione valorizzando le azioni di carattere interdisciplinare;
- Ricognizione delle attività di TM/impatto sociale sviluppata da docenti del DiARC nell'ambito dei Centri Interdipartimentali.
- Individuare strumenti per l'autovalutazione dell'impatto sociale economico e culturale al fine di incentivare le azioni di natura imprenditoriale, sociale e il trasferimento delle conoscenze condivise.

Indicatori:

Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (indicatore AVA 3)

7.2.3 Iniziative per la ricognizione della Terza missione e trasferimento tecnologico.

7.3.1 Proporzioni dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b).

Risorse: Delegati TM/Impatto sociale, Ufficio per la Ricerca, Personale e strumentazioni acquisiti nell'ambito del Laboratorio di Eccellenza T_LAB, Docenti del DiARC

Benchmark:

Confronto con i Dipartimenti su base Nazionale
confronto con il dato di Ateneo se Disponibile

3.4.2. Potenziamento degli impatti nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana e nella capacità di indirizzare le politiche pubbliche

Azioni:

- Rafforzare le relazioni con gli Ordini Professionali;
- Mettere a sistema e incrementare la rete degli stakeholder di Dipartimento;
- Promuovere la costruzione di accordi con stakeholder internazionali;
- Incrementare la conoscenza delle buone pratiche e la disseminazione e divulgazione pubblica delle attività del Dipartimento (pubblicazione risultati sito web).

Indicatori:

7.3.1 Proporzioe dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b).

7.3.2 Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore).

Numero di iniziative organizzate per presentare le attività del DiARC e per coinvolgere e dialogare con la rete di stakeholder

Risorse: Delegati TM/Impatto sociale, Ufficio per la Ricerca, Comitato di Indirizzo, sito web di Dipartimento

Benchmark: incremento degli indicatori su base annua confronto con i valori medi di Ateneo (se disponibile).

3.4.3. Aumentare la produzione di beni pubblici attraverso la promozione di attività educative e culturali in favore del pubblico non accademico

Azioni

- Realizzare iniziative con le scuole di ogni ordine e grado;
- Incrementare le iniziative a supporto della popolazione carceraria;
- Individuare delle modalità per recuperare risorse da investire per le attività senza scopo di lucro.

Indicatori:

7.7.2 Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g).

7.7.2 Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g).

7.2.2 Numero di iniziative per anno.

Risorse: Ufficio Affari Generali, Delegati TM/Impatto sociale, Ufficio per la Ricerca, Comitato di Indirizzo, sito web di Ateneo

Benchmark:

Incremento degli indicatori su base annua confronto con i valori medio di Ateneo (se disponibile).

3.4.4 Sviluppo del DiARS_Dipartimento di Architettura e Responsabilità Sociale

Azioni:

- Inquadrare le diverse tipologie di attività sviluppate dal Dipartimento in relazione agli impatti sociali prodotti;
- Delineare il quadro delle attività congruenti con lo sviluppo degli indirizzi strategici condivisi;
- Costruzione di una piattaforma interattiva per la divulgazione e il monitoraggio delle azioni di Terza Missione.

Indicatori:

Numero di accessi alla piattaforma

Numero di download e feedback intercettati dalla piattaforma

Percentuale di casi studio di terza missione appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR (AVA3)

Risorse: Delegati TM/Impatto sociale, sito web di Ateneo, Personale e strumentazioni acquisiti nell'ambito del Laboratorio di Eccellenza T_LAB

Benchmark:

Confronto con analoghe esperienze tipo PoliTOstudio, Polisocial etc.

Confronto con i valori medio di Ateneo (se disponibili).

Documenti di riferimento (max 8 per ciascuna Sezione 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3)

Nome-file del documento	link
Relazione Commissione Paritetica 23/24	https://www.diarc.unina.it/struttura/cpds_02/
Relazione Ricerca DiARC_2021/22/23	https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-sui-risultati-di-ricerca-2021-DiARC.pdf

	<p>https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-Ricerca-DiARC_2022.pdf</p> <p>https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-Ricerca-DiARC_2023.pdf</p>
Relazione Terza Missione/Impatto sociale 23/24	Terza Missione - DiARC (unina.it)
SMA/RRC CdS	
Elenco Scambi Erasmus attivati	ARCHITETTURA 2024 25.pdf (unina.it)
Relazione Commissione Paritetica 23/24	https://www.diarc.unina.it/struttura/cpds_02/
Relazione Ricerca DiARC_2021/22/23	<p>https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-sui-risultati-di-ricerca-2021-DiARC.pdf</p> <p>https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-Ricerca-DiARC_2022.pdf</p> <p>https://www.diarc.unina.it/wp-content/uploads/2024/06/Relazione-Ricerca-DiARC_2023.pdf</p>

4. RACCORDO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le azioni del Diarc si riportano di seguito quelli in linea con il Piano strategico di Ateneo e gli indicatori di raccordo selezionati (in magenta nel paragrafo precedente).

Obiettivo di Ateneo	Obiettivo del Diarc	Indicatori selezionati
PARTECIPAZIONE 1. Valorizzare le attività che determinano un impatto sociale positivo e innovare le modalità di insegnamento attraverso la condivisione di buone pratiche all'interno dell'Ateneo, il monitoraggio delle attività ed il coinvolgimento della Comunità.	3.2.3 Riduzione della disparità nell'accesso a strumentazioni e applicativi informatici	1.7.1 Numero corsi di studio che usufruiscono delle nuove tecnologie.
RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE 2. Individuare soluzioni per ampliare l'accesso alla formazione universitaria, supportare la cultura della parità e contrastare ogni forma di discriminazione.	3.2.2. Migliorare l'accessibilità per gli studenti lavoratori ai dispositivi didattici che richiedono la frequenza obbligatoria	2.1.2 Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. A Indicatore d). 2.1.4 Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno. 2.1.5 Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi.
	3.2.3 Riduzione della disparità nell'accesso a strumentazioni e applicativi informatici	2.1.5 Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi.
RICERCA GLOBALE 6. Promuovere la qualità e la crescita della Ricerca in Ateneo, attraverso interventi volti a realizzare un circolo dinamico della conoscenza.	3.1.1. Riconfermare il DiARC nell'elenco dei Dipartimenti ammessi alla graduatoria per i Dipartimenti di Eccellenza	6.4.3 Proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. D indicatore b).
	3.3.1. Incrementare il numero di progetti di ricerca finanziati su bandi competitivi	6.1.1 Numero di progetti competitivi approvati.
ENGAGED UNIVERSITY 7. Promuovere attività ed erogare servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze.	3.2.1. Incremento dell'attrattività dei corsi di studio, rafforzamento delle filiere, dell'orientamento in entrata e del placement.	7.1.2 Proporzione di laureati magistrali occupati a un anno dal Titolo (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. B Indicatore k).

	3.4.1. Finalizzazione complessiva delle attività di Terza Missione e di Public Engagement del DiARC verso una valorizzazione degli impatti.	7.2.3 Iniziative per la ricognizione della Terza missione e trasferimento tecnologico. 7.3.1 Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b).
	3.4.2. Potenziamento degli impatti nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana e nella capacità di indirizzare le politiche pubbliche	7.3.1 Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b). 7.3.2 Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore).
	3.4.3. Aumentare la produzione di beni pubblici attraverso la promozione di attività educative e culturali in favore del pubblico non accademico	7.7.2 Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g). 7.7.2 Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g). 7.2.2 Numero di iniziative per anno.
MOBILITÀ E INTERCULTURALITA' 8. Sostenere la mobilità nazionale ed internazionale e favorire politiche di rafforzamento del multilinguismo e dell'interculturalità.	3.1.2 Rafforzare la visibilità e il ruolo internazionale del DiARC	8.1.4 Numero di scambi con Atenei e Centri di Ricerca per ogni Dipartimento
	3.2.5. Rafforzare l'internazionalizzazione dei Corsi di studio	8.1.1 Proporzione dei laureati entro la normale durata dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di mobilità virtuale (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. D Indicatore d).

		<p>8.3.1 Proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio Internazionali (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. D Indicatore g).</p> <p>8.3.3 Numero di corsi con rilascio a titolo congiunto. Proporzione di studenti partecipanti all'iniziativa dell'Erasmus Italiano (Ob. A indicatore h del Decreto Ministeriale n.773 del 10/06/2024)</p>
	<p>3.3.4. Rafforzare l'internazionalizzazione del Dottorato</p>	<p>8.1.5 Numero di mesi trascorsi all'estero dai dottori degli ultimi 3 cicli conclusi.</p>

5 PIANO TRIENNALE DI RECLUTAMENTO

In questa Sezione predisporre il Piano Triennale di Reclutamento con riferimento sia al personale docente sia al personale TA.

Indicazioni specifiche per la predisposizione dei contenuti della Sezione

Suddividere la Sezione in una Parte A "Programmazione triennale del personale docente e ricercatore" [E.DIP.4.1] e in una Parte B "Programmazione triennale del personale tecnico amministrativo" [E.DIP.2.2, E.DIP.4.3].

La Programmazione deve mostrare la **plausibilità** e la **coerenza** degli obiettivi proposti con le politiche e le **linee strategiche di Ateneo**, in un'ottica di inclusione ed equilibrio coerente con gli **obiettivi strategici prefissati dal Dipartimento**.

Questa Sezione può rientrare nella parte **pubblica** del documento o, eventualmente, ad **accesso riservato**.

6. TABELLA DI CONCILIAZIONE (DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA)

Il Dipartimento di Architettura è risultato tra le 12 strutture di **Eccellenza** dell'Ateneo Federico II, per il quinquennio 2023-2027, premiate dal MUR (legge di bilancio 2017 L.232/2016) per la qualità della ricerca, sulla base della valutazione dell'ANVUR - Agenzia Nazionale per la Valutazione della Ricerca. Al Dipartimento di Eccellenza è stato riconosciuto, a fronte del progetto di potenziamento e sviluppo presentato, un finanziamento quinquennale con il quale reclutare personale docente e tecnico amministrativo, acquistare attrezzature, intervenire sulle infrastrutture, riconoscere incentivi alle persone. "Abitare la transizione" (AbiT) costituisce il progetto di Eccellenza del DiARC finalizzato al potenziamento delle sue capacità di ricerca in ordine alle sfide emergenti dell'abitare contemporaneo di tipo ambientale, socio-economico e tecnologico. L'obiettivo è consolidare i filoni di ricerca e inaugurarne di nuovi; sperimentare nuove modalità organizzative e gestionali; attrarre studenti dall'estero; valorizzare i risultati e i prodotti della ricerca; ottimizzare e fluidificare rapporti con il territorio e la rete produttiva locale, nazionale e internazionale.

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo del DiARC e in linea con le principali agende globali di ricerca e dei più rilevanti programmi di ricerca europei, il progetto AbiT mira a rafforzare l'integrazione delle attività di Formazione, di Ricerca e Terza Missione, con il coinvolgimento dei settori di riferimento dell'area CUN 08. La transizione, con riferimento all'agenda di ricerca della Sustainability Transitions Research Network (STRN), viene intesa come *sustainability transition* e riguarda i processi di trasformazione a lungo termine, che permettono alle società di modificare le infrastrutture e gli spazi di vita (sistemi eco-socio-tecnici), verso modalità di progettazione, produzione e consumo più sostenibili, mirando a superare gli effetti della pressione dei cambiamenti globali sull'ambiente e sull'habitat umano. Gli impatti dovuti ai rischi naturali, al surriscaldamento globale, al consumo di risorse non rigenerabili, alla mobilità e ai consumi energetici che determinano emissioni climalteranti, sono infatti alcune delle questioni che richiedono di ripensare le forme e la struttura degli spazi di vita, le condizioni di benessere, la qualità dell'abitare.

Il progetto di sviluppo AbiT intende attivare un ecosistema innovativo per la ricerca, la didattica e la Terza Missione che valorizzi l'interazione delle aree scientifiche presenti per affrontare le condizioni critiche della città storica e contemporanea, e dell'architettura, con riferimento privilegiato, ma non esclusivo, ai territori campione della Campania e del Mezzogiorno d'Italia, e gestire la transizione nei contesti caratterizzati da:

- crisi ambientale, dovuta all'attuale modello lineare di produzione-consumo-scarto dello spazio urbano, sempre più esposto agli impatti dei rischi naturali, ambientali e antropici, dissipativo della biodiversità e delle risorse non rinnovabili;
- crisi del welfare, delle attrezzature, dello spazio pubblico e dei servizi, fattori che aggravano il degrado e il disagio abitativo nelle periferie pubbliche e nel periurbano;
- crisi dello spazio abitabile e del benessere individuale e collettivo, dovuta agli impatti dei rischi naturali, ambientali e antropici.

In tale quadro, AbiT mira a:

- 1) favorire la sperimentazione del progetto di architettura integrando tecnologie innovative e digitali e processi adattivi e inclusivi;
- 2) massimizzare gli impatti della ricerca di base e applicata attraverso attività di Terza Missione e di Public Engagement;
- 3) potenziare le reti di ricerca internazionale e migliorare la capacità attrattiva del DiARC;
- 4) costituire un Centro di ricerche di riferimento nell'area europea e mediterranea, incentrato su conoscenza e valorizzazione dei contesti, sulla sperimentazione progettuale e sullo sviluppo di soluzioni eco-innovative per migliorare le condizioni dello spazio di vita delle comunità.

Il progetto di sviluppo AbiT individua specifiche azioni per conseguire tali obiettivi:

- a) incrementare la partecipazione a bandi competitivi, anche come capofila, e delle pubblicazioni complessive in modo da consolidare il livello di eccellenza e internazionalizzazione;
- b) istituire un nuovo programma di dottorato interdisciplinare in inglese;
- c) ampliare la dotazione di infrastrutture di innovazione digitale per la conoscenza e la sperimentazione progettuale;

d) reclutare docenti e ricercatori di profilo internazionale e di alta specializzazione, in grado di consolidare la sperimentazione interdisciplinare del progetto per la transizione.

Il progetto quinquennale di sviluppo del Dipartimento ha pertanto al centro della sua attività due entità:

- un nuovo **Centro di ricerca - Transitional Laboratory (T-Lab)**, ovvero una piattaforma collaborativa di conoscenza e di progetto, strutturata sulla cooperazione sistemica di saperi e competenze, incentrata sulla sperimentazione progettuale e sullo sviluppo di soluzioni eco-innovative per abitare la transizione e migliorare le condizioni dello spazio di vita delle comunità;
- un nuovo **dottorato interdisciplinare internazionale in inglese “HabiT” (Habitat in Transition)**, al cui interno si forma la futura generazione di ricercatori nel campo del progetto (alle sue diverse scale) per affrontare le sfide del cambiamento globale e per guidare la società verso una transizione sostenibile e inclusiva, capace di generare “nuovi habitat” mediante la definizione di percorsi fattibili ed efficaci sostenuti da metodi scientifici innovativi.

L’obiettivo generale del **T-Lab** è di far convergere le linee di ricerca del DiARC nella nuova struttura di ricerca, in modo da rafforzare le sinergie tra i diversi ambiti disciplinari che concorrono alla definizione di risposte adeguate al citato contesto di crisi, puntando sull’innovazione metodologica e di progetto per delineare scenari di cambiamento sostenibili e inclusivi, e per potenziare la shared knowledge e il Public Engagement nell’approccio didattico e di ricerca. Il lavoro sperimentale incentrato sul T-Lab ha intenzione di determinare una evoluzione dei modelli didattici di terzo livello, della ricerca e della Terza Missione, attraverso la costruzione di profili di competenze innovativi in un’ottica multidisciplinare. Il **T-Lab** intende tenere insieme diverse aree di interesse e di ricerca ed è pensato come luogo di interazione e di ibridazione tra sistemi tecnologici diversi ma complementari: conoscenza, modellazione e monitoraggio dello spazio architettonico e urbano e della sua forma. Al suo interno viene sperimentato l’uso combinato e coordinato delle tecnologie computazionali, dei sistemi tecnologici innovativi alla scala edilizia e urbana al fine di creare percorsi innovativi di didattica, di ricerca e di servizio al territorio.

Poiché le attività del T-Lab hanno uno spettro articolato su diverse scale dimensionali e intervengono su differenti aree tematiche del progetto, si intende strutturarle in **quattro sezioni** interconnesse, con una struttura a quadrifoglio flessibile e aperta: conoscenza, progettazione, prototipazione e condivisione:

1. Understanding & Knowledge (“UNDER-KNOW”)

Questa sezione mira allo sviluppo di una conoscenza multiscalare attraverso la messa in rete di azioni interdisciplinari, in grado di supportare le possibili risposte di conoscenza e progettuali alle sfide contemporanee. L’obiettivo è acquisire e trattare in forma integrata flussi molteplici e multidimensionali di dati scaturiti da fonti eterogenee, processarli e orientare le istanze del progetto del nuovo e di riqualificazione dei patrimoni esistenti.

2. Design & Visioning (“DEVI”)

Questa sezione riguarda la definizione degli scenari all’altezza delle sfide contemporanee, della crisi climatica, ambientale, energetica, socio-tecnica, attraverso simulazioni realizzate con tecnologie e software dedicati in una logica di Performance Based Design e Data Driven Design; vengono approfonditi i diversi aspetti del progetto come processo predittivo e sperimentale.

3. Prototyping & Fabrication (“PROFAB”)

Tale sezione riguarda la visualizzazione delle potenzialità derivanti dalla costruzione di nuovi approcci e la realizzazione di prototipi e modelli, la simulazione tridimensionale, la fabbricazione digitale, la costruzione di scenari innovativi di assetti fisici, funzionali e spaziali, la prototipazione e modellazione solida, con dispositivi di fabbricazione e di trasformazione digitale, secondo i canoni di Industria 4.0.

4. Interaction & Engaging (“INTENG”)

L’ultima sezione riguarda lo sviluppo di ecosistemi collaborativi di co-design per l’eco-innovazione, per esplorare e interpretare la complessità dei contesti. Il T-Lab vuole essere per questo una piattaforma collaborativa capace di trasferimento tecnologico e della conoscenza (sia mentoring che peer-to-peer knowledge transfer), aperta al dialogo sociale finalizzato alla costruzione di processi di inclusione, condivisione, co-creazione e disseminazione della conoscenza.

Gli spazi del T-Lab sono già nella disponibilità del DiARC e le risorse necessarie per gli interventi infrastrutturali e per la dotazione di apparecchiature si aggiungeranno a quelle già previste per

l'adeguamento edilizio e tecnologico. In particolare, sono stati già consegnati agli uffici tecnici dell'Ateneo i progetti per l'aggiornamento distributivo e impiantistico degli spazi DiARC a Palazzo Latilla (900 mq) e Palazzo Gravina (200 mq) per l'integrazione dei Laboratori del DiARC già esistenti.

Il programma di dottorato multidisciplinare e internazionale in inglese **HABIT** punta a formare esperti scientifici e ricercatori multicompetenti alla fattibilità progettuale e alla efficacia dei processi per definire un campo di possibilità in cui attuare una Transizione sostenibile, intesa come l'insieme dei processi di trasformazione a medio e lungo termine che permettono alle società di modificare in modo sostenibile e consapevole l'ambiente, le infrastrutture e gli spazi di vita. Per definire il campo in cui perseguire una siffatta Transizione risulta necessario delineare una nuova epistemologia ecologica in cui la sostenibilità diviene l'orizzonte per obiettivi di vita basati su un rinnovato dialogo tra cultura e natura in una dimensione pluriverso che metta in crisi i modelli di sviluppo della modernità, prefigurando un nuovo sistema eco-socio-tecnico.

Al termine del programma, si prevede che i dottorandi saranno in possesso delle competenze e delle capacità per supportare ed informare i processi di progettazione di politiche e strategie che possano fornire risposte innovative allo sviluppo sostenibile. Il programma dura tre anni, è tenuto in inglese e si basa su tre pilastri:

- Ricerca di base, con corsi metodologici relativi agli aspetti chiave della ricerca teorica ed applicata;
- Ricerca scientifica, che mira a rafforzare le conoscenze dei dottorandi su argomenti specifici attraverso la partecipazione a conferenze e presentazione del loro lavoro scientifico;
- Sviluppo della tesi di dottorato, che consente ai candidati di sviluppare competenze di ricerca all'avanguardia che contribuisca al dibattito scientifico e abbia un impatto sulla società.

Gli studenti vengono incoraggiati a trascorrere almeno un semestre in un istituto di ricerca straniero, dove possono sfruttare la rete di collaborazioni internazionali del DiARC per rendere internazionale il programma di dottorato e per inserire i risultati della ricerca nei contesti internazionali dove è maggiormente attivo il dibattito ed il confronto sulle sfide affrontate.

La ricerca dottorale sviluppata in **Habit** è riferita ai tre ambiti di ricerca scientifica e tecnologica individuati come prioritari e qualificanti del progetto di eccellenza **AbiT**; essi sono collegati a questioni critiche della transizione (ambiente, welfare, e spazio abitabile) all'interno dei quali creare rete tra settori e competenze:

- Progetto per i patrimoni storici e per l'esistente;
- Progetto per l'innovazione sociale e l'inclusione;
- Progetto di mitigazione e adattamento ai rischi naturali, ambientali e antropici.

Il progetto quinquennale **AbiT** prevede un **monitoraggio** a cura del Nucleo di Valutazione Interno che ha il compito di curare gli stati di avanzamento in termini di realizzazione delle attività e di verificare l'utilizzo delle risorse impiegate.

Si prevede una prima fase di valutazione dopo il primo biennio e una seconda fase alla fine del successivo triennio, in coerenza con la temporalità definita dall'acquisizione delle risorse provenienti dal riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza.

I principali obiettivi del progetto e gli indicatori che verranno utilizzati per il monitoraggio degli impatti e la valutazione dei risultati sono:

- la produzione scientifica complessiva;
- l'incremento delle attività di terza missione;
- il finanziamento di progetti di ricerca competitiva;
- la realizzazione di reti di ricerca internazionale;
- la produzione di accordi internazionali tra istituti di ricerca e università;
- l'effettività del reclutamento.

Il primo monitoraggio è stato già effettuato nel 2024. Rispettando la scadenza del 5 marzo 2024, il DiARC ha inserito nella piattaforma di Ateneo dedicata ai Dipartimenti di Eccellenza, le informazioni relative alle attività svolte e alle risorse impiegate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, compilando la scheda messa a disposizione.

6.1 TABELLA DEGLI INDICATORI (DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA)

In questa sezione inserire una Tabella riassuntiva degli indicatori introdotti per i vari obiettivi del Progetto di Eccellenza, evidenziando se essi risultano condivisi o no con quelli del Dipartimento e del PSA.

OBIETTIVO DIP ECC 1 - Favorire il conseguimento degli obiettivi di progetto nei tempi indicati					
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Monitorare e analizzare la produzione scientifica di docenti e ricercatori	Percentuale di prodotti della ricerca appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR(AVA3)	Media Geografica e nazionale per settori disciplinari	Confronto con il dato nazionale	SI	No
Monitorare e analizzare criticamente le attività di Terza Missione	Percentuale di casi studio di terza missione appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR (AVA3)	Media geografica e nazionale per Dipartimenti di Architettura a livello geografico	Confronto con i valori medio di Ateneo (se disponibili)	SI	No
Monitorare il Dottorato HABIT	6.4.3 Proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. D indicatore b).	Incremento su base triennale	Confronto con dati di Ateneo (se disponibili)	SI	SI

OBIETTIVO DIP ECC 2 - Incrementare il numero di progetti di ricerca finanziati su bandi competitivi					
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Costituzione di una Task force di assegnisti e ricercatori interdisciplinare focalizzata sul monitoraggio dei	6.1.1 Numero di progetti competitivi approvati.	Media dei Dipartimenti di Architettura per area geografica	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile)	SI	SI

bandi competitivi internazionali e sulla loro presentazione					
Rafforzamento dell'Ufficio dipartimentale focalizzato sulla selezione e il monitoraggio dei bandi nazionali e internazionali competitivi, sul sostegno allo sviluppo delle relative sottomissioni e al relativo supporto dei gruppi di ricerca in fase di acquisizione di nuovi progetti	6.1.1 Numero di progetti competitivi approvati.	Media dei Dipartimenti di Architettura per area geografica	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile)	SI	SI
Potenziamento delle reti di ricerca internazionali	Numero di reti internazionali a cui partecipano i docenti del DIARC	Incremento su base triennale	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile)	SI	No

OBIETTIVO DIP ECC 3 - Incrementare la produzione scientifica complessiva, specialmente su riviste nazionali/internazionali e di classe A o indicizzate WOS/ SCOPUS					
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Implementare le azioni di monitoraggio della produzione scientifica con la redazione di una SMA annuale e di un RRC triennale in congruenza con quanto indicato dal PQA;	<p>Percentuale di Docenti che non presentano pubblicazioni su IRIS</p> <p>Percentuale di prodotti appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR (AVA3)</p> <p>Percentuale di Aree scientifico disciplinari con valutazione VQR superiore al valore mediano nazionale (AVA3)</p>	Media Geografica e nazionale per settori disciplinari	Confronto con il dato nazionale	SI	NO

Supportare i ricercatori meno attivi dal punto di vista scientifico o particolarmente impegnati in compiti gestionali nella pubblicazione su riviste Open Access	Percentuale di Docenti che non presentano pubblicazioni su IRIS	Decremento del dato su base annua	Confronto con il dato nazionale	SI	NO
Realizzazione di una linea editoriale scientifica AbiT Press in partnership con un editore riconosciuto a livello internazionale	Incremento su base triennale	Numero di pubblicazioni edite nella linea editoriale scientifica AbiT Press	Confronto con collane scientifiche analoghe	SI	NO

OBIETTIVO DIP ECC 4 - Incrementare le attività di Terza Missione

AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Formare una task force di ricercatori, assegnisti e personale tecnico amministrativo specificatamente dedicata alla TM;	7.2.3 Iniziative per la ricognizione della Terza missione e trasferimento tecnologico. 7.3.1 Proporzioni dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b).	Media dei Dipartimenti di Architettura per area geografica	Confronto con i Dipartimenti su base Nazionale Confronto con il dato di Ateneo se Disponibile	SI	SI
Definire una procedura tipo da seguire per l'impostazione dei Casi di Terza	7.2.3 Iniziative per la ricognizione della Terza missione e	Media dei Dipartimenti di Architettura per area geografica	Confronto con i Dipartimenti su base Nazionale	SI	SI

Missione valorizzando le azioni di carattere interdisciplinare;	trasferimento tecnologico. 7.3.1 Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b).		Confronto con il dato di Ateneo se Disponibile		
Individuare strumenti per l'autovalutazione dell'impatto sociale economico e culturale al fine di incentivare le azioni di natura imprenditoriale, sociale e il trasferimento delle conoscenze condivise.	7.2.3 Iniziative per la ricognizione della Terza missione e trasferimento tecnologico.	Media dei Dipartimenti di Architettura per area geografica	Confronto con i Dipartimenti su base Nazionale Confronto con il dato di Ateneo se Disponibile	SI	SI

OBIETTIVO DIP ECC 5 – Incentivare lo sviluppo di reti di ricerca internazionale e la produzione di accordi internazionali con istituti di ricerca e università					
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Attivare un gruppo di coordinamento che lavori alla ricognizione coerente e condivisa, al monitoraggio e alla promozione delle attività di internazionalizzazione e Definire dei protocolli interni per il riconoscimento e il potenziamento delle reti di ricerca e degli accordi internazionali cui partecipano	8.1.4 Numero di scambi con Atenei e Centri di Ricerca per ogni Dipartimento	Incremento su base triennale	Confronto con i valori medio di Ateneo (se disponibili).	SI	SI

docenti del Dipartimento; Ampliare e mettere a sistema la rete di accordi internazionali con Università ed Enti di Ricerca Esteri; Implementare i programmi di accoglienza per Visiting professor					
---	--	--	--	--	--